

Nuove centralità metropolitane: il caso di Milano

Gian Paolo Torricelli

GEA
Associazione
Dei geografi

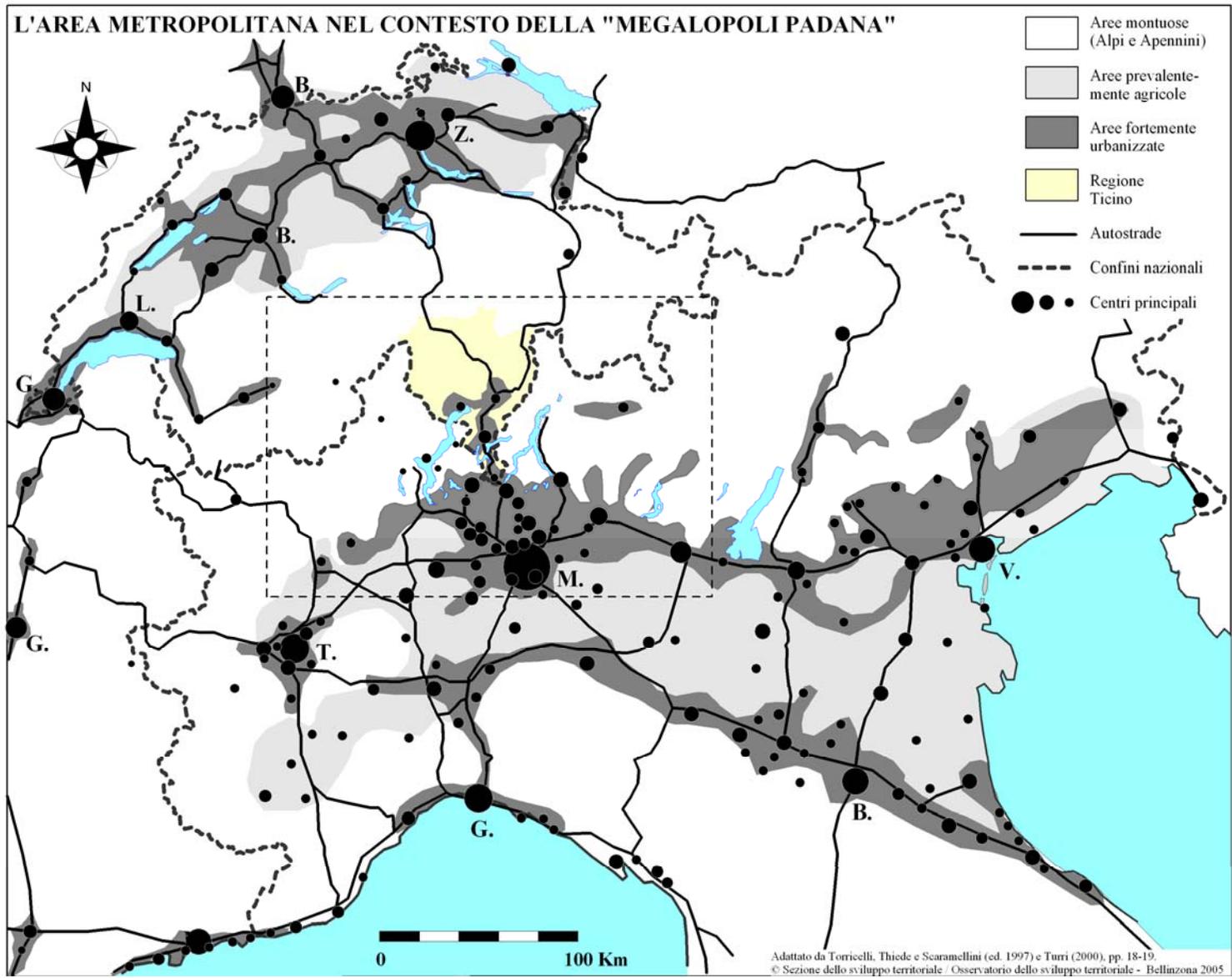
Accademia
di Architettura
Mendrisio (CH)

Università degli
Studi di Milano

La città è cambiata, i modi di vivere e di produrre sono cambiati.

Quali sono gli effetti di questi cambiamenti sullo spazio? Come possiamo rappresentare le nuove forme della centralità economica?

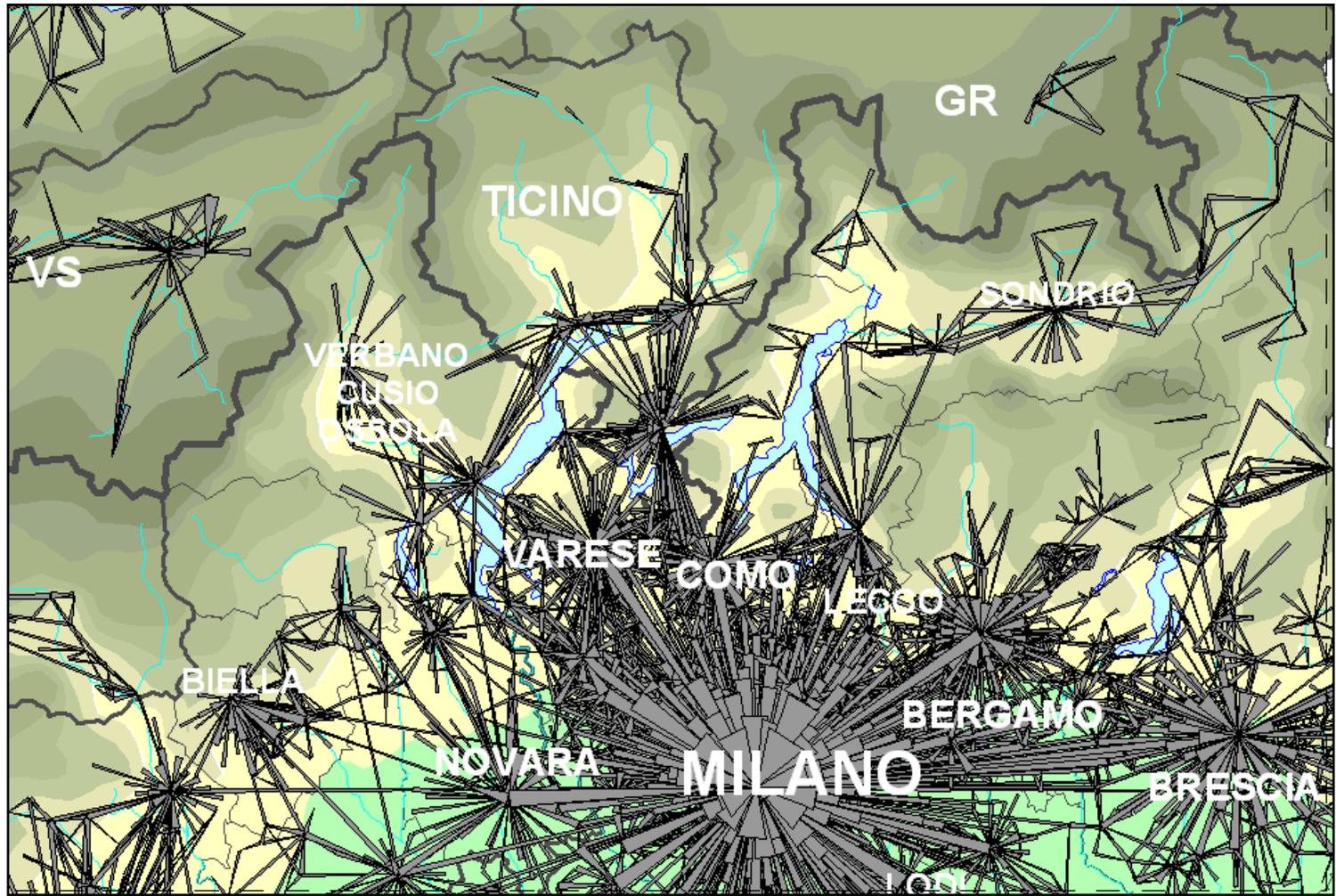
Cercherò qui di articolare alcune risposte, scaturite da un'esperienza fatta tra la Lombardia e la Svizzera sulle “nuove centralità metropolitane”, elaborata nel contesto della revisione del Piano direttore cantonale.



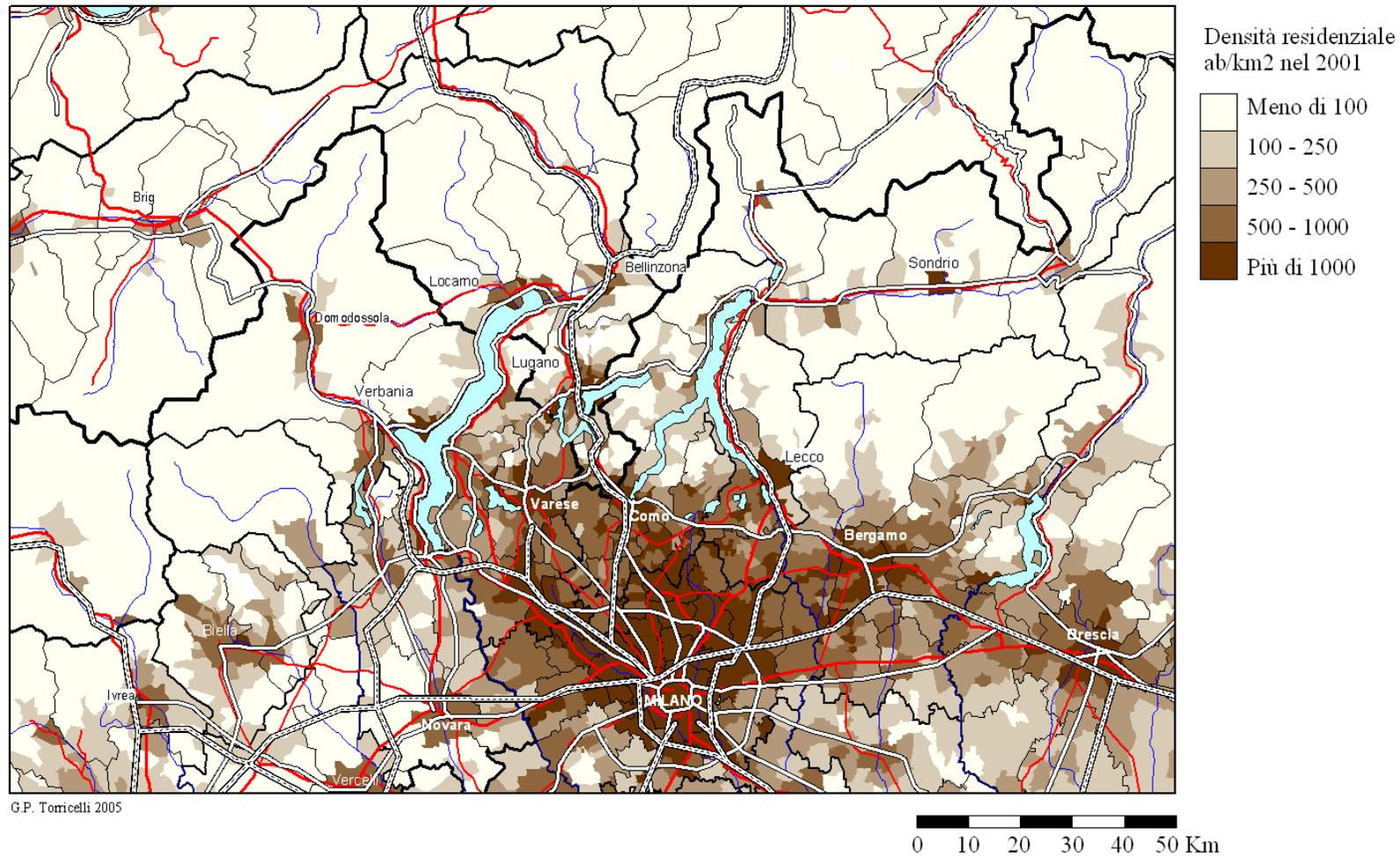
Indice

1. Cenni sullo sviluppo spaziale dell'area di Milano nel XX secolo, attraverso le mappe degli incrementi demografici
2. La città globale ed i nuovi modi di produrre
3. L'area metropolitana di Milano: i cambiamenti delle localizzazioni economiche
4. Cosa nasconde la rapidità del cambiamento?
5. Le nuove centralità metropolitane





La formazione dell'area metropolitana di Milano può essere ricondotta ai processi di sviluppo territoriale caratteristici del fordismo e del dopo-fordismo, in varie fasi che attraversano il XX secolo.

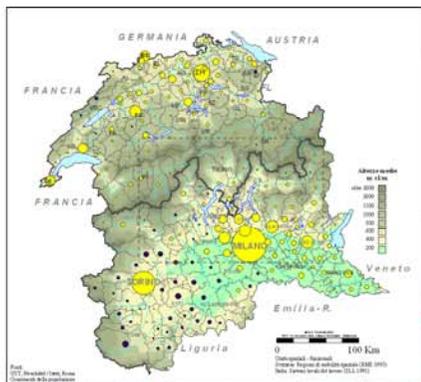


Possiamo identificare dalla fine del XIX secolo almeno 3 grandi fasi di sviluppo

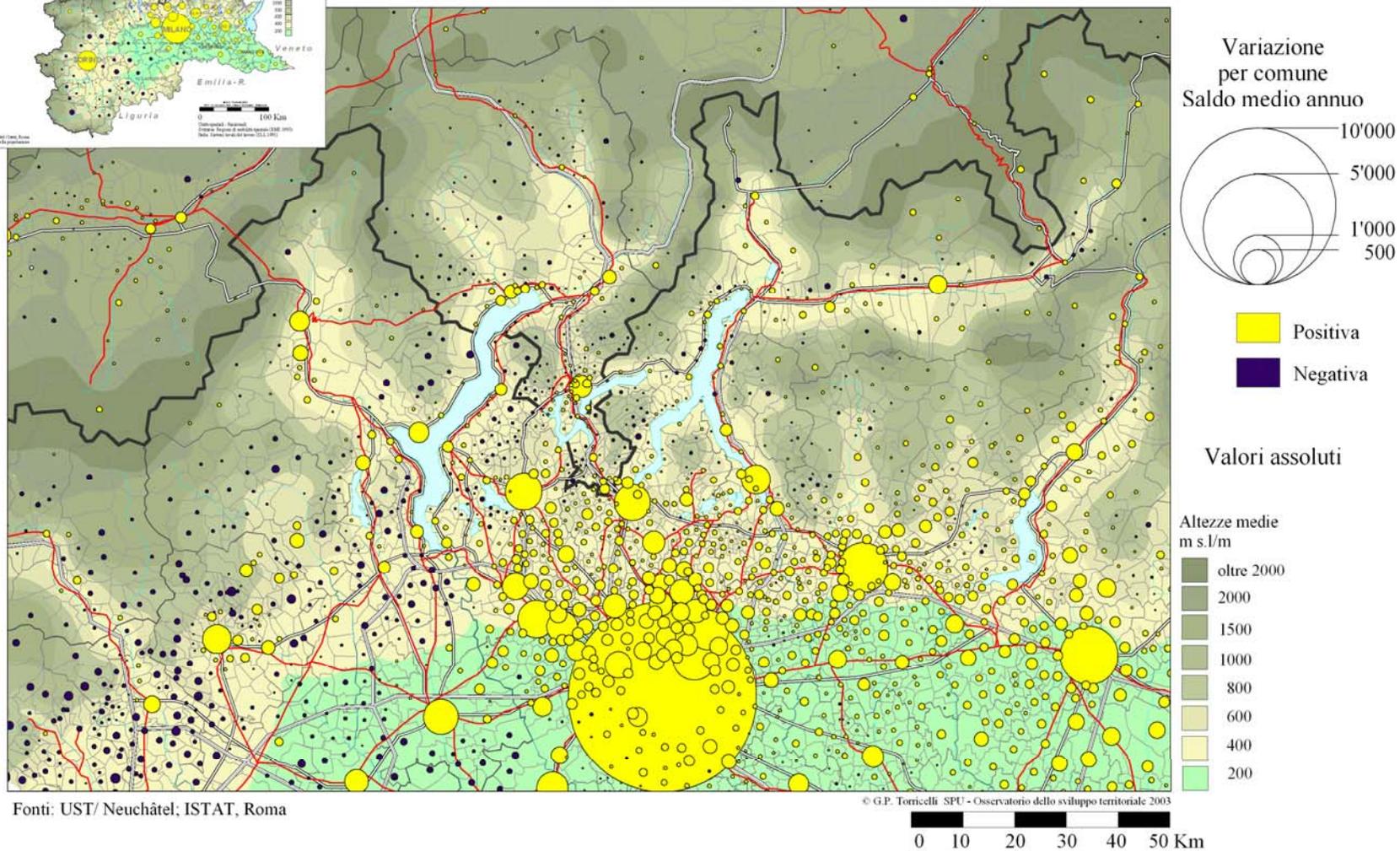
Queste diverse fasi possono essere rappresentate (o meglio evocate), con le serie storiche della popolazione residente rilevata dai censimenti nazionali (ISTAT e UST – Ufficio federale di Statistica di Neuchâtel) e tecniche cartografiche appropriate. Sono qui riportati i saldi medi annui per comune della popolazione, secondo i rilevamenti statistici nazionali italiani e svizzeri.

I cartogrammi sono realizzati con dei simboli la cui grandezza è proporzionale alla (radice quadrata) della variazione assoluta della popolazione per comune.

Il simbolo è completato da due colori opposti, indicanti l'incremento o la diminuzione.

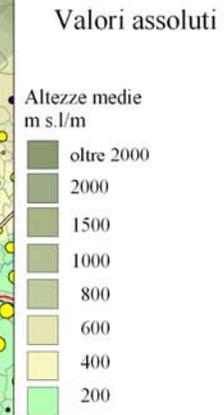
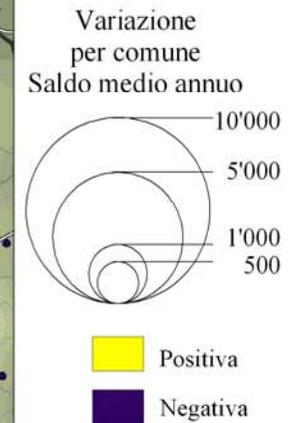
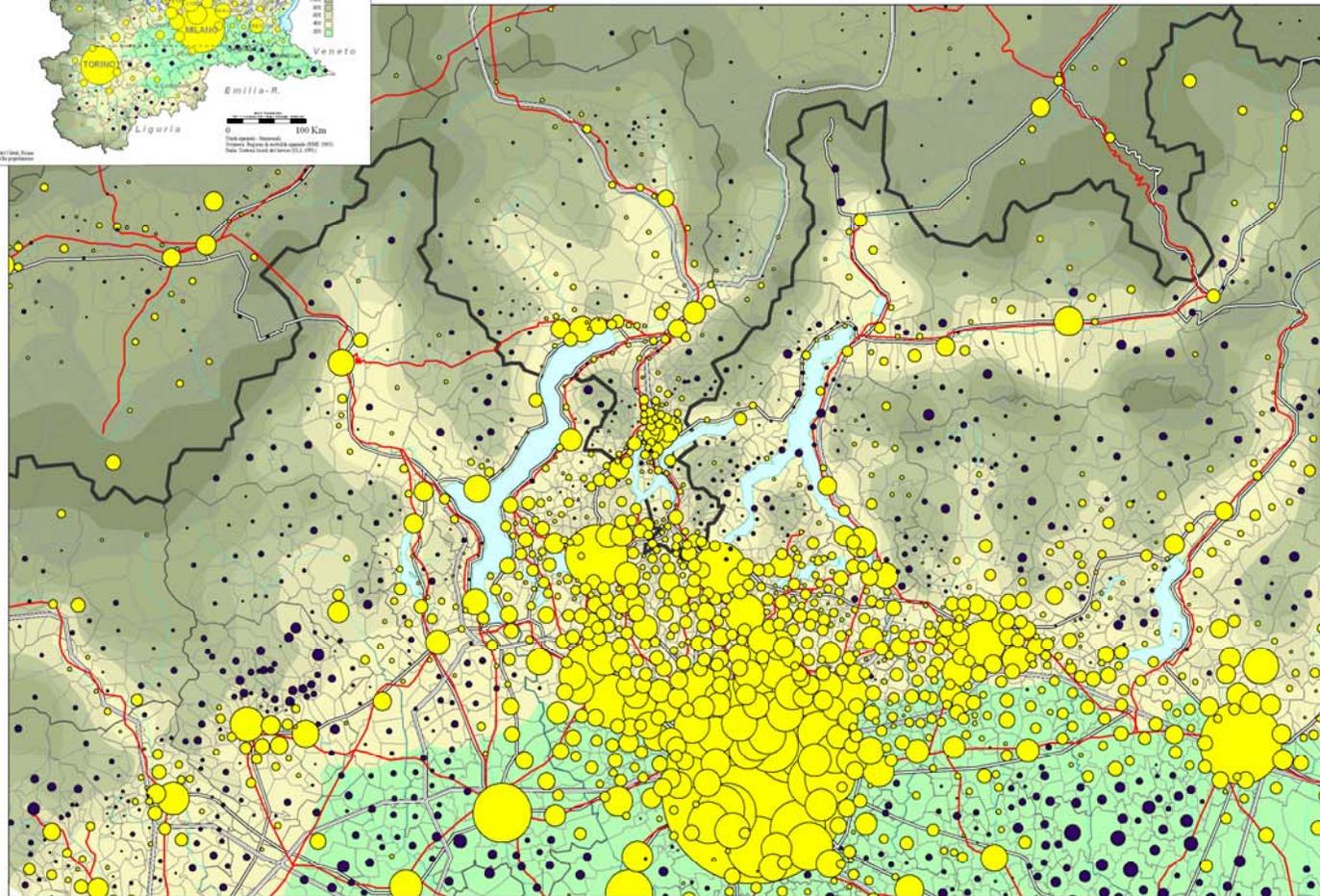
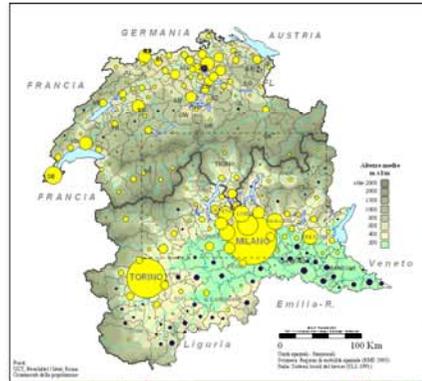


Variatione media annua della popolazione residente in valori assoluti - 1900/01 - 1950/51



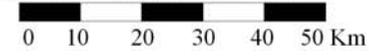
Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

Variatione media annua della popolazione residente in valori assoluti - 1950/51 - 1980/81

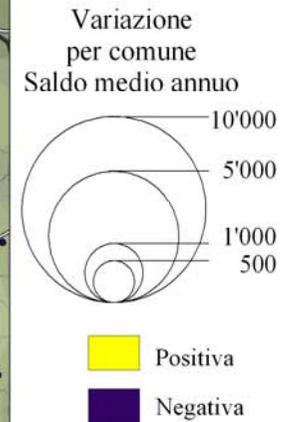
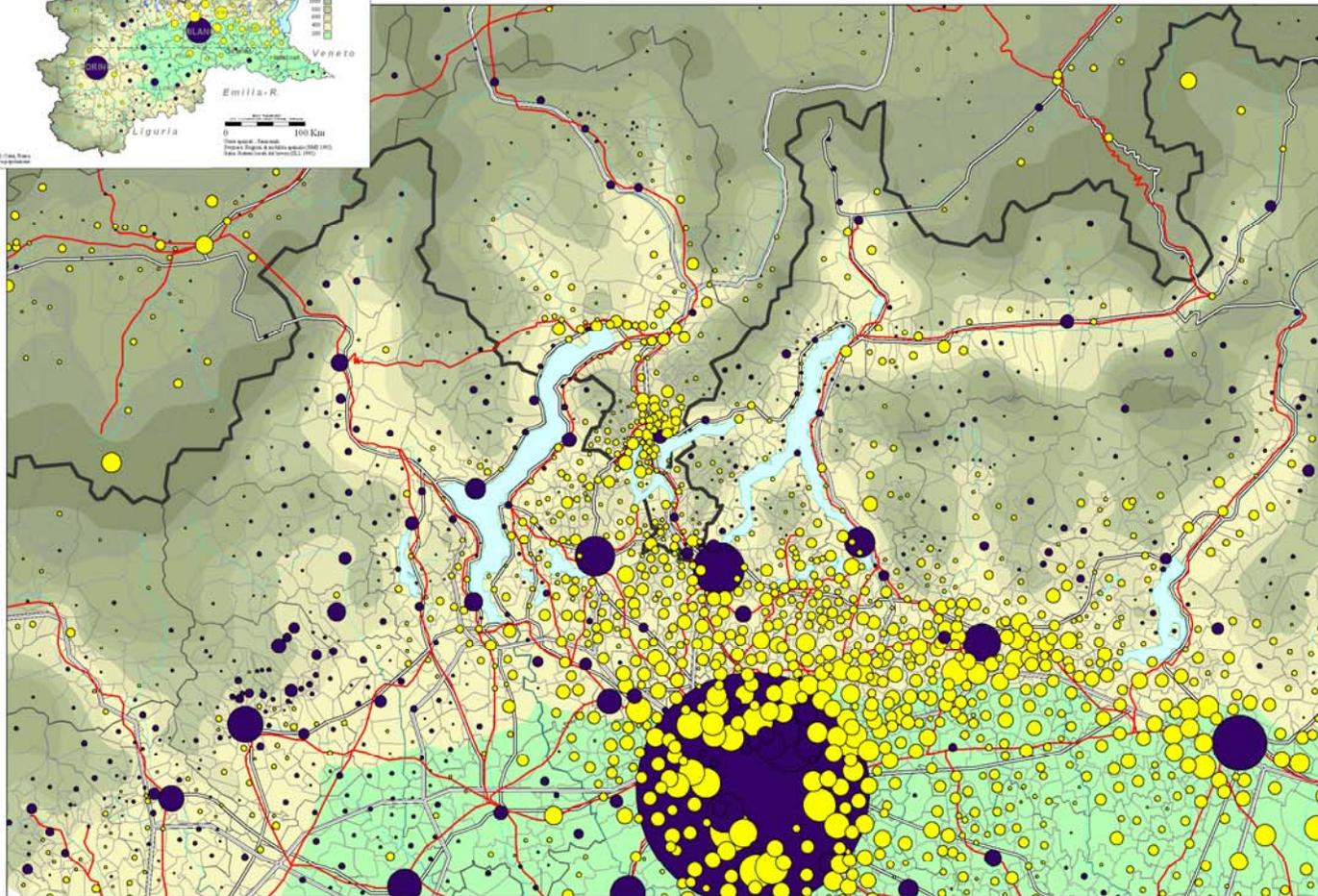
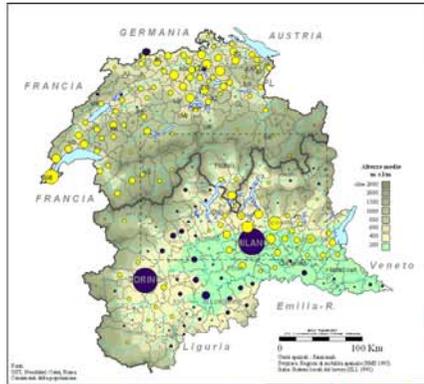


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

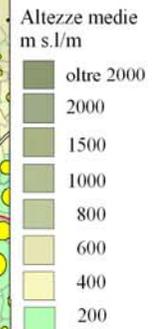
© G.P. Torricelli SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale 2003



Variazione media annua della popolazione residente in valori assoluti - 1980/81 - 2000/01



Valori assoluti



Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© G.P. Torricelli SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale 2003

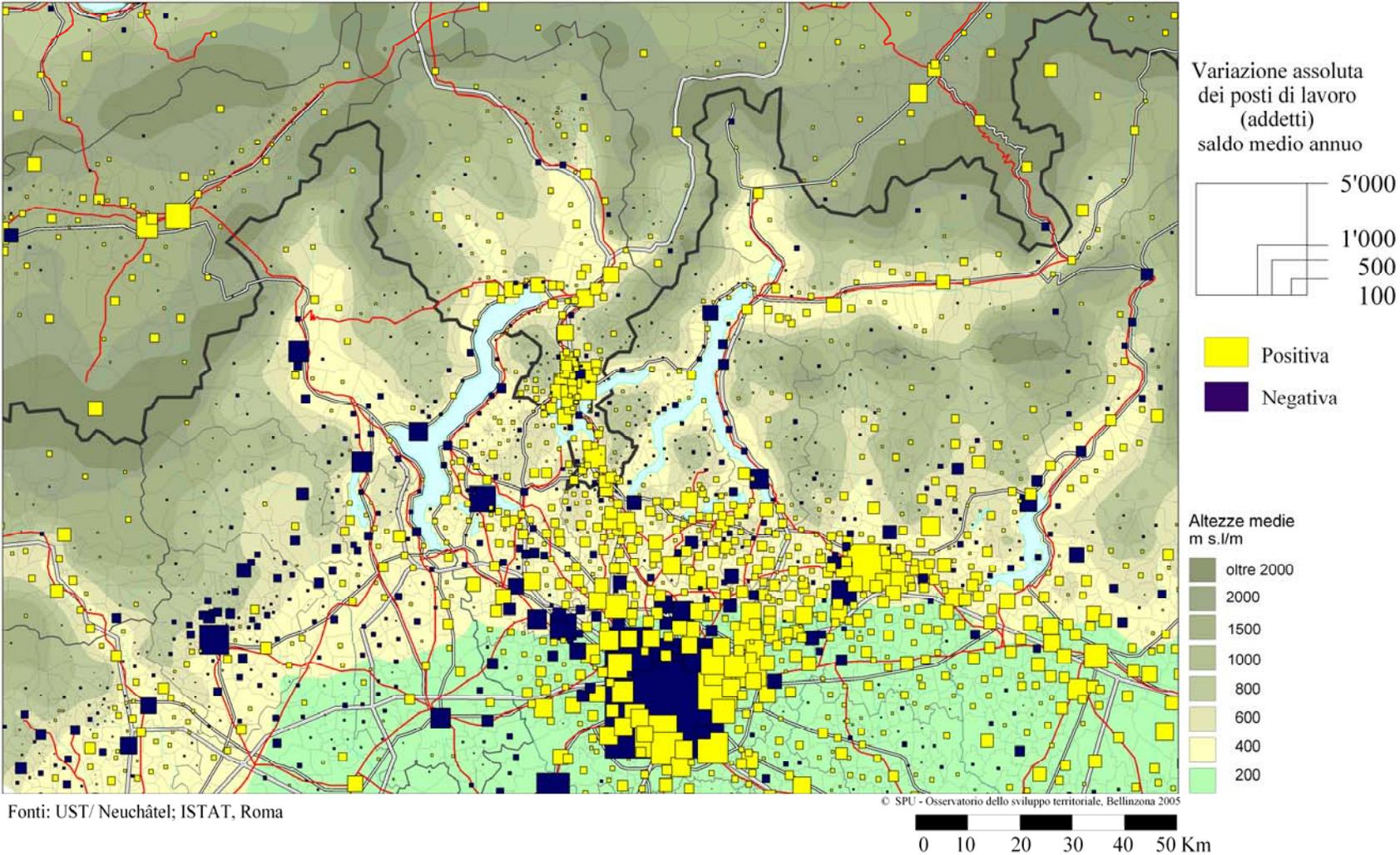


I posti di lavoro 1981 – 1991 - 2001

La fase del dopo fordismo (dalla metà degli anni 1980) può essere a sua volta indagata con i dati relativi agli addetti delle unità locali (Censimenti industria e servizi). Il confronto 1981-1991-2001 con la cartografia tematica può allora svelare tendenze e distribuzioni territoriali, altrimenti non visualizzabili.

Nota: Le riserve espresse per i dati della popolazione valgono ancor più per i dati per gli addetti delle unità locali: essi rappresentano una immagine attendibile, tuttavia non completa della realtà dell'occupazione e del lavoro in Lombardia e nel Ticino.

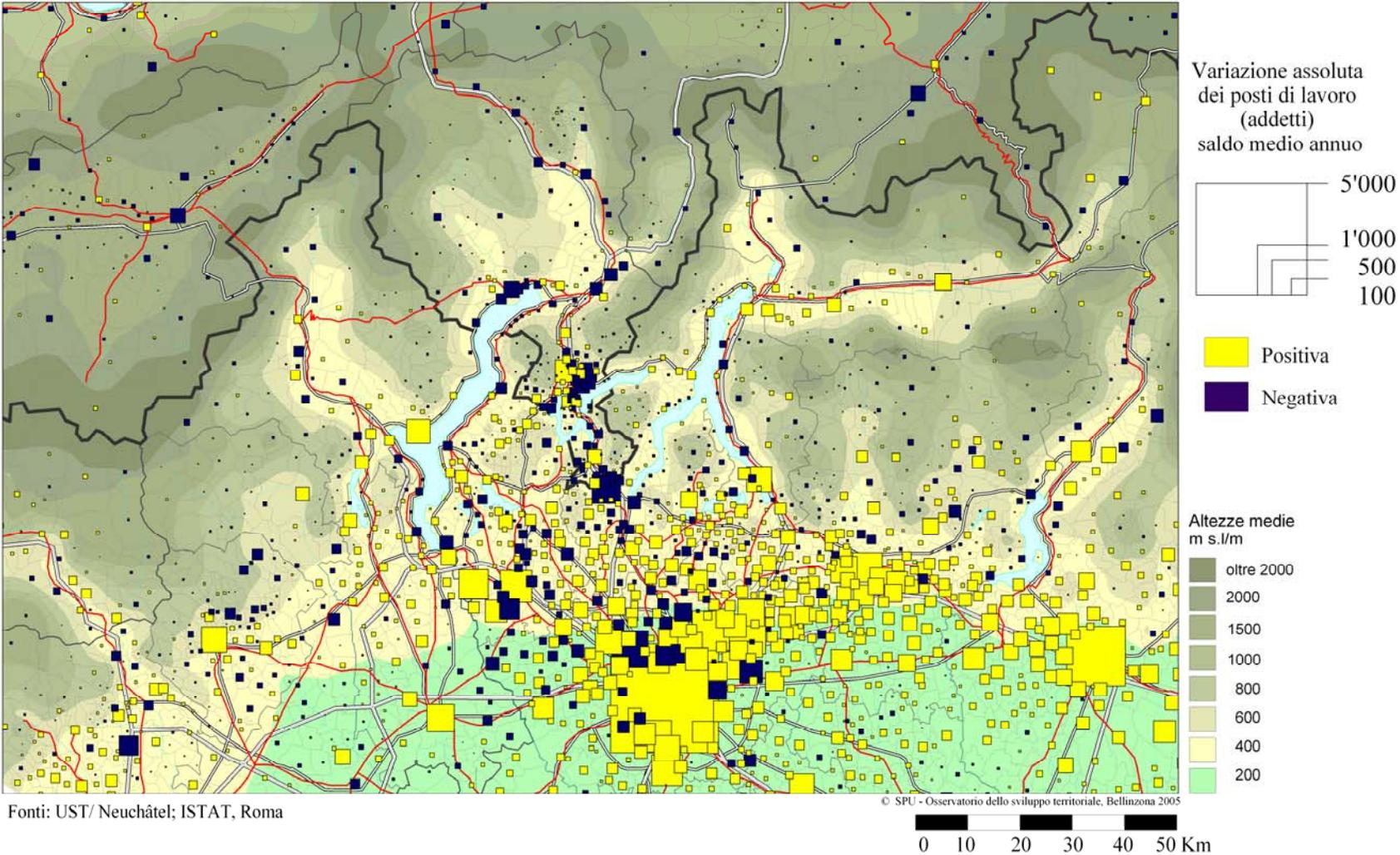
Variatione media annua dei posti di lavoro 1981/85 - 1991



Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005

Variazione media annua dei posti di lavoro 1991 - 2001



Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005

- Vediamo ora l'evoluzione dei posti di lavoro, secondo la classificazione dell'ISTAT (ATECO a 2 cifre).

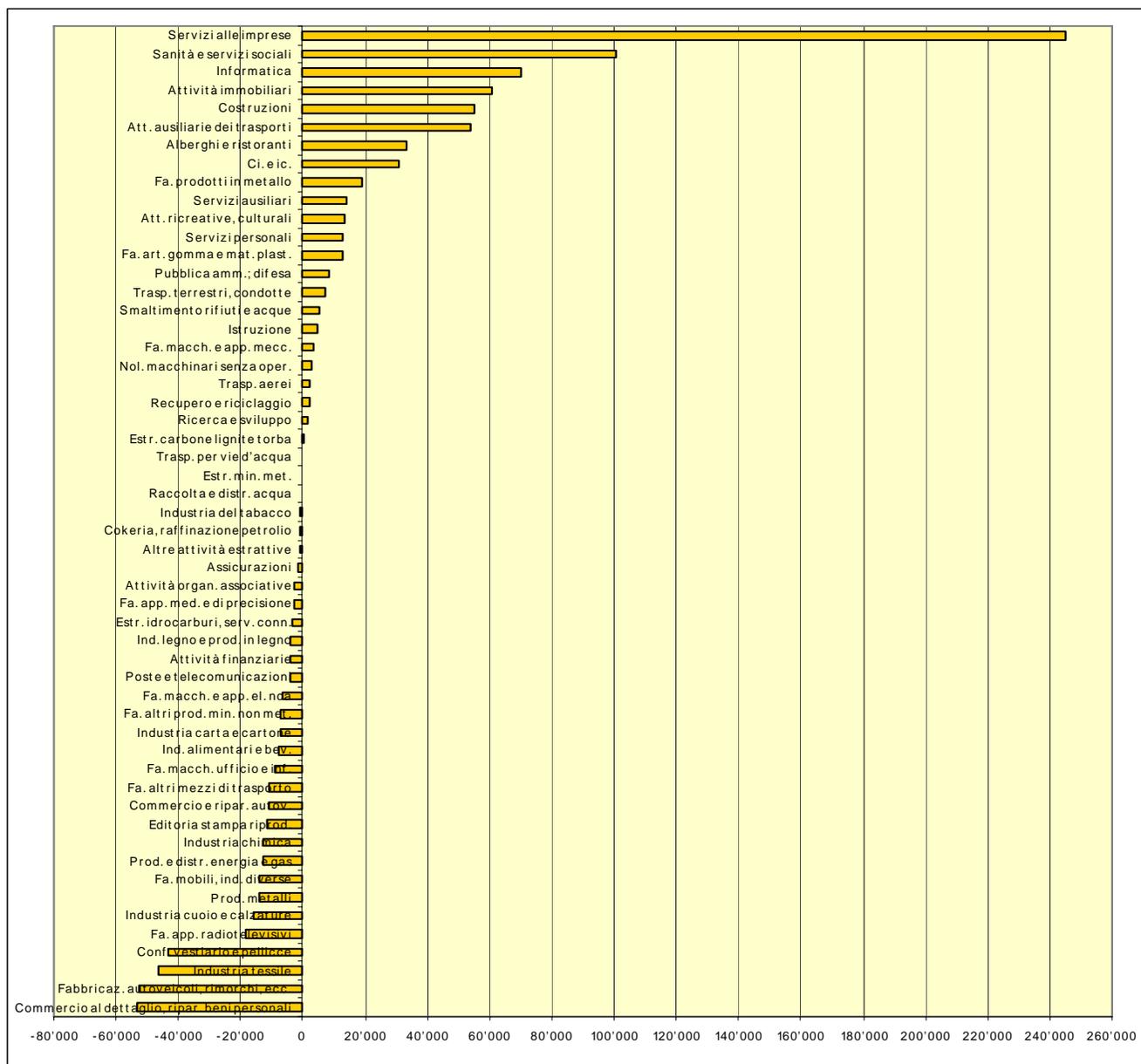
Pianura padana
centro-occidentale
(Lombardia,
Piemonte e Valle
d'Aosta):

Industria e servizi

**Variazioni assolute
degli addetti delle
unità locali 1991-
2001 per categorie
ATECO91/2dig.**

Fonte: Istat:

Censimenti industria e
servizi 1991, 2001

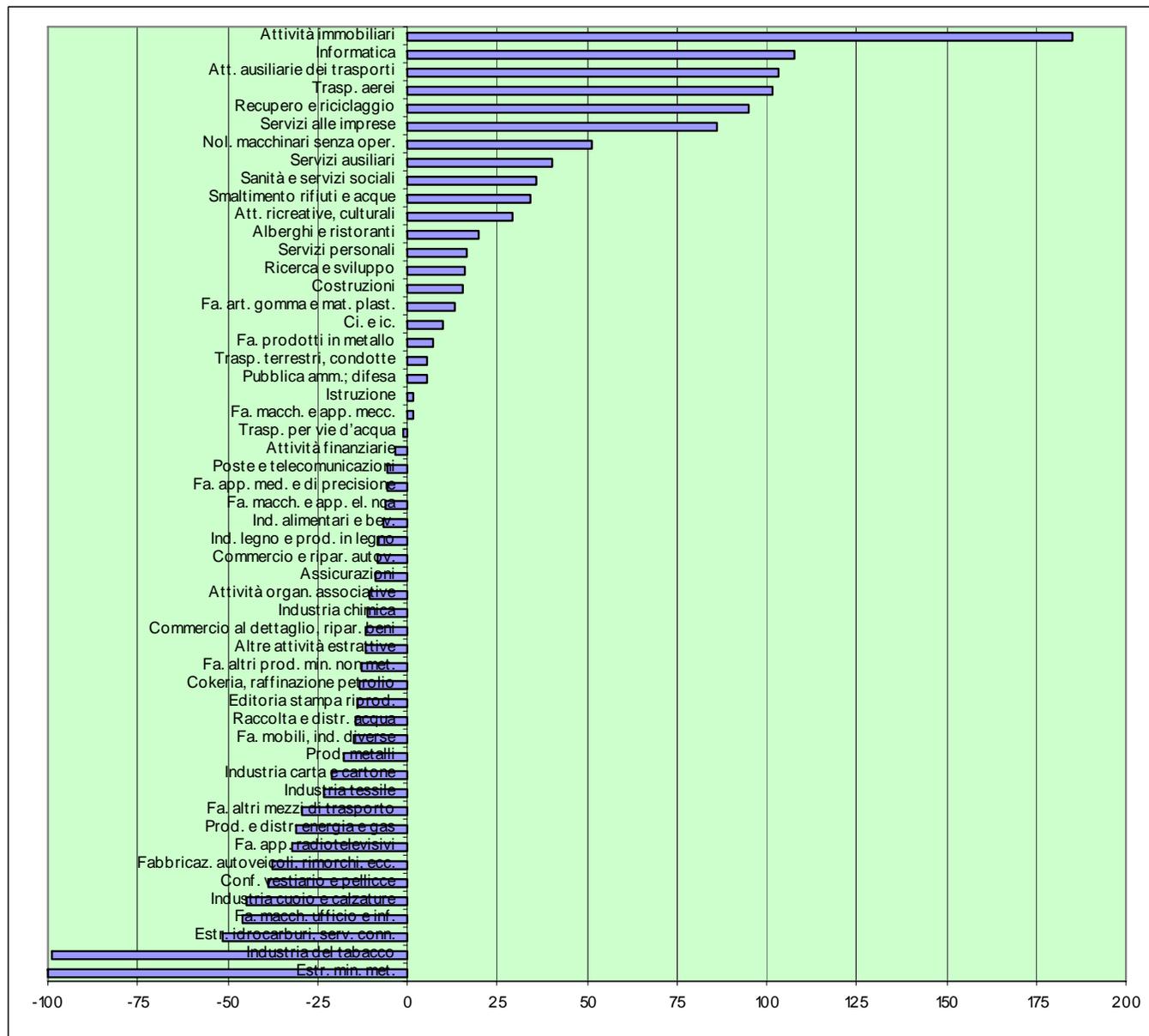


Pianura padana
centro-occidentale
(Lombardia,
Piemonte e Valle
d'Aosta):

Industria e servizi

**Variazioni in %
degli addetti delle
unità locali 1991-
2001 per categorie
ATECO91/2dig.**

Fonte: Istat: Censimenti
industria e servizi 1991,
2001

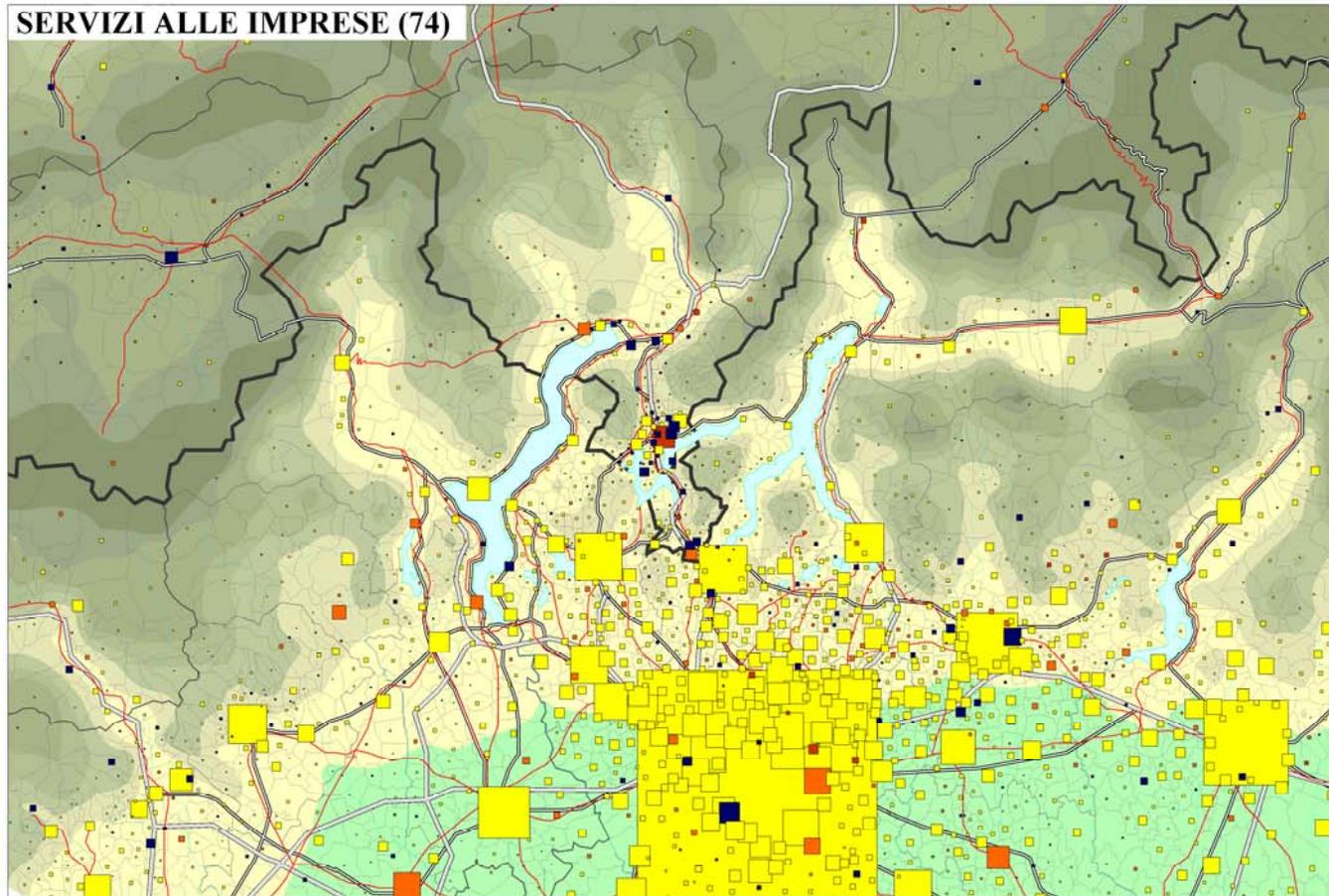


Gli incrementi più importanti

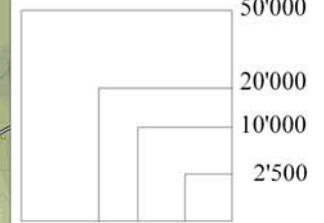
I cartogrammi sono realizzati con un simbolo la cui grandezza è proporzionale alla (radice quadrata della) variazione assoluta degli addetti per comune.

Il simbolo è completato da una gamma semplice di colori indicanti l'incremento in % o la diminuzione netta.

SERVIZI ALLE IMPRESE (74)



Variatione addetti per comune 1991 - 2001 Valori assoluti

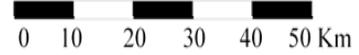


Valori in %
■ Più del 50 %
■ 20 - 50
■ 0 - 20
■ Negativa

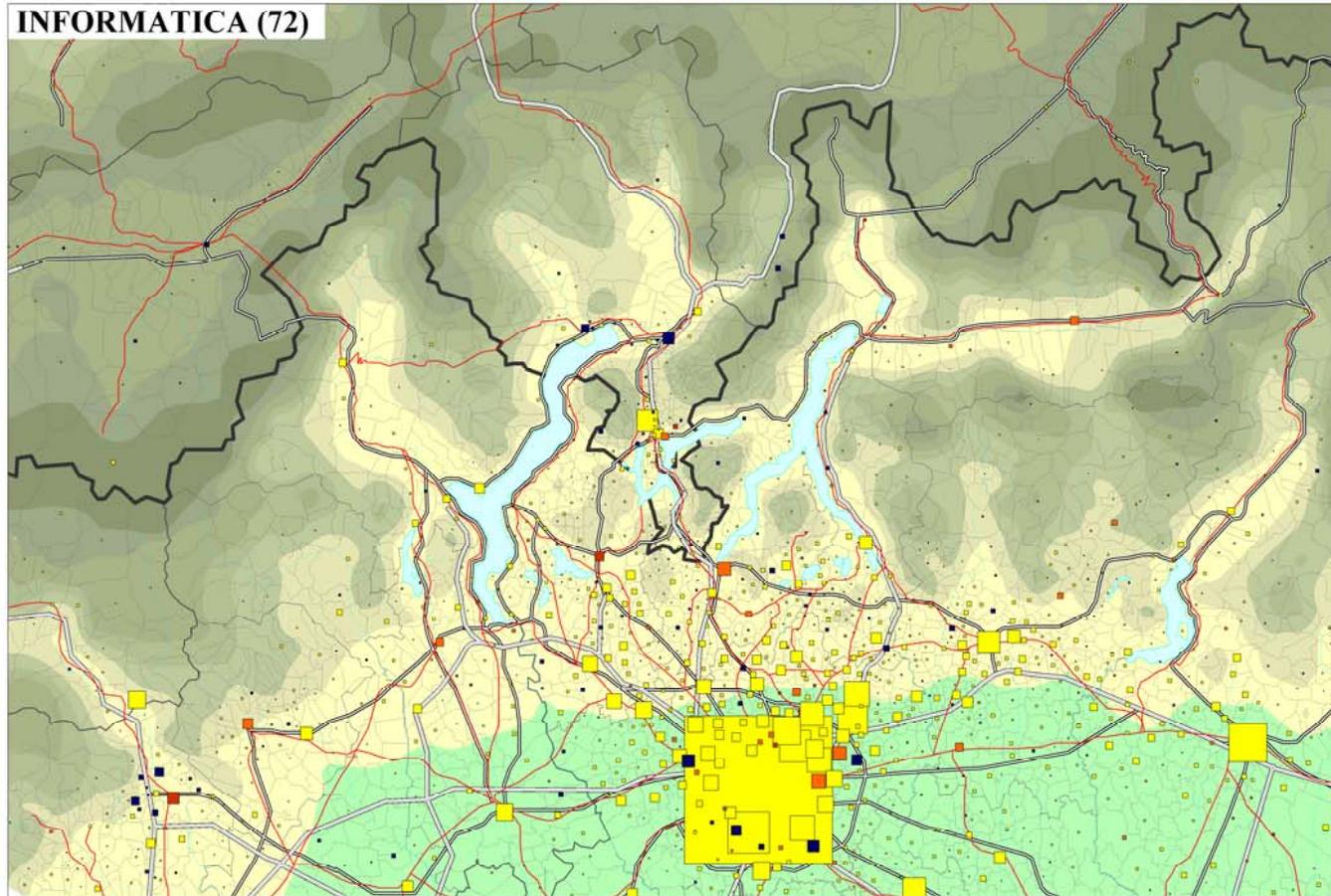
Altezze medie m s.l/m
■ oltre 2000
■ 2000
■ 1500
■ 1000
■ 800
■ 600
■ 400
■ 200

Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

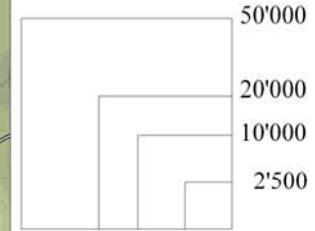
© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005



INFORMATICA (72)



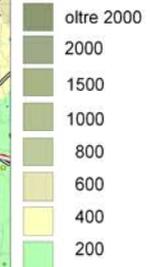
Variatione addetti per comune 1991 - 2001
Valori assoluti



Valori in %



Altezze medie m s.l/m

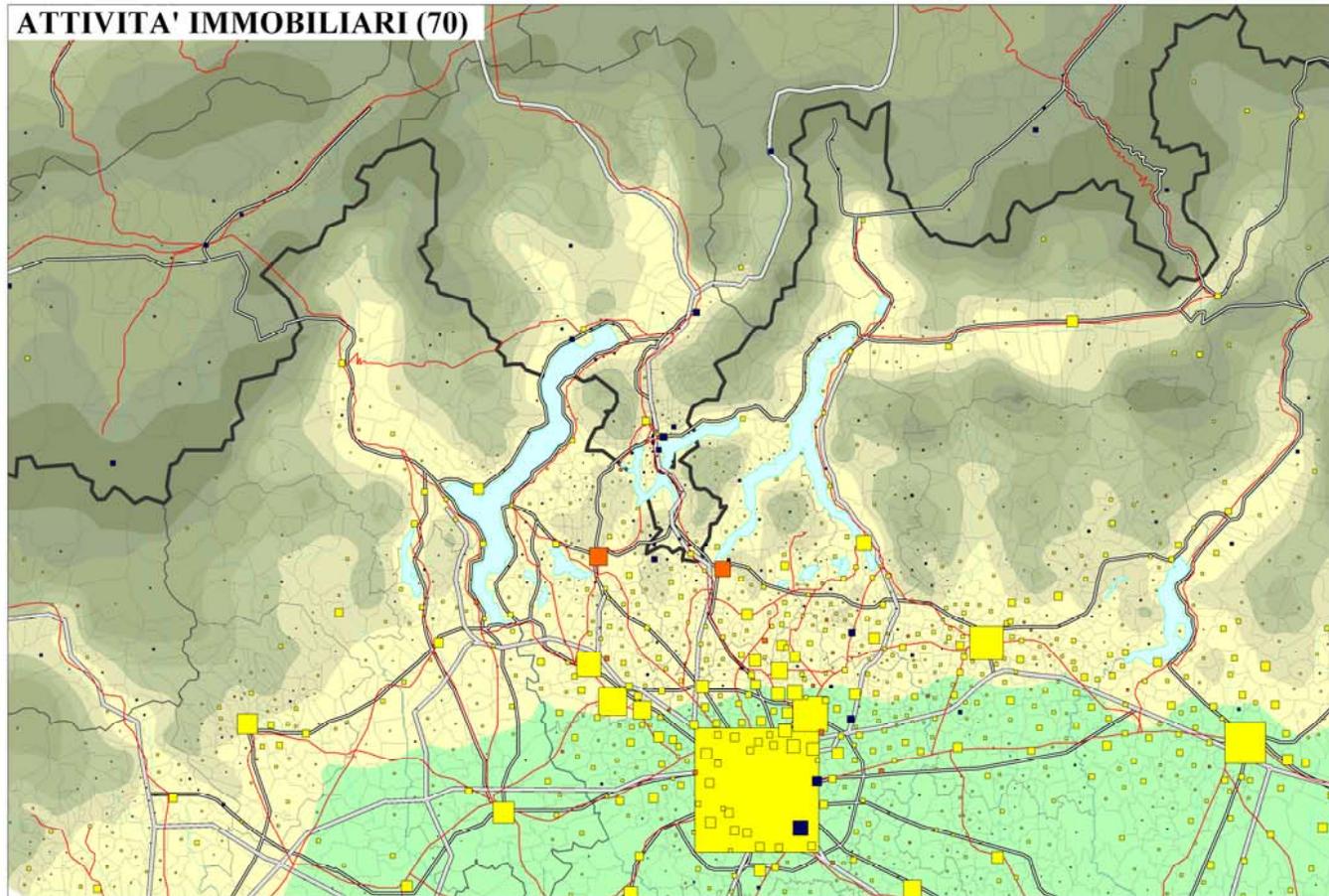


© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005

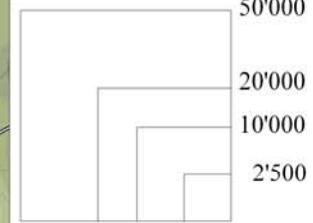


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

ATTIVITA' IMMOBILIARI (70)



Variazione addetti per comune 1991 - 2001
Valori assoluti



Valori in %

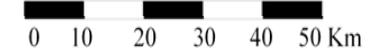
- Più del 50 %
- 20 - 50
- 0 - 20
- Negativa

Altezze medie m s.l/m

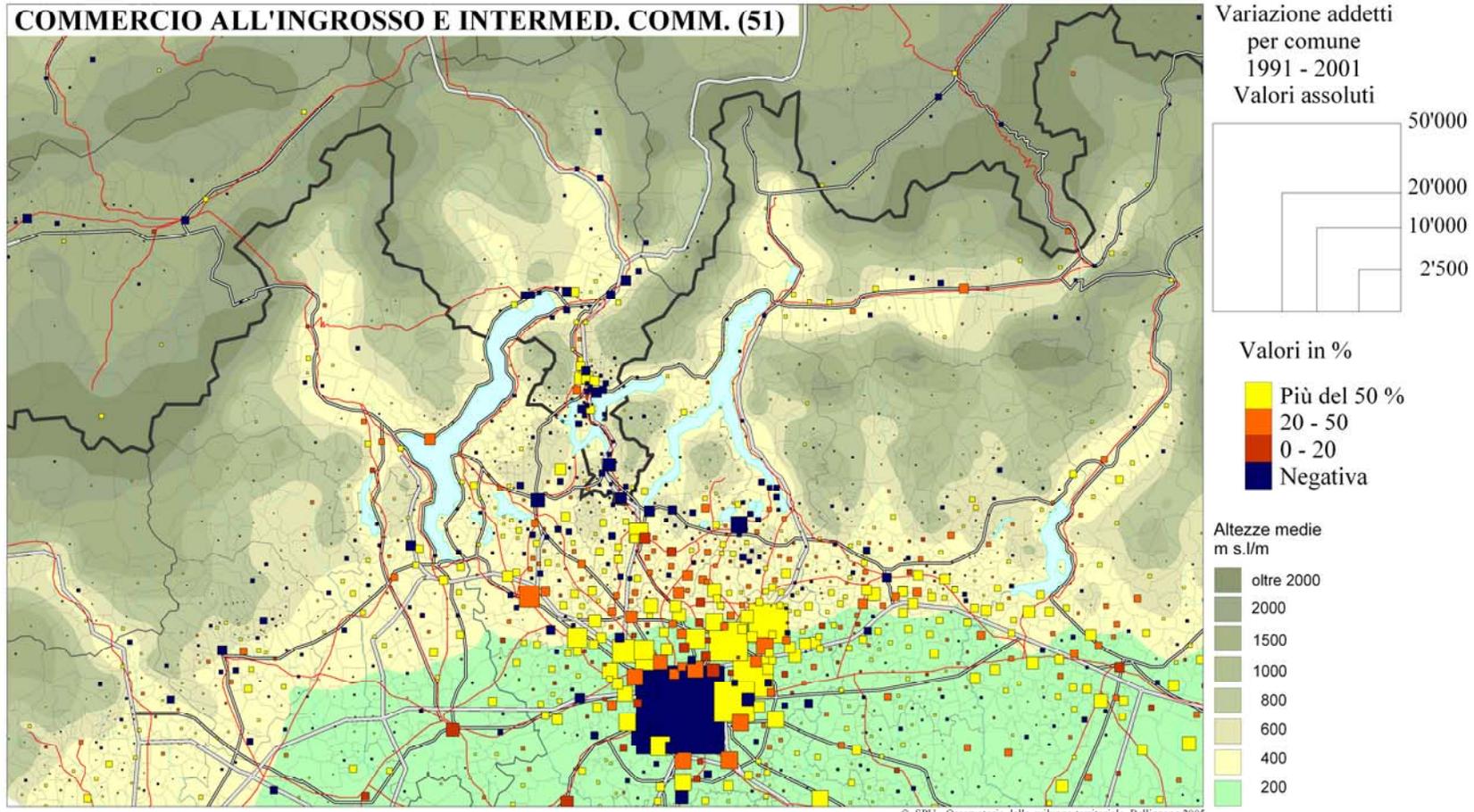
- oltre 2000
- 2000
- 1500
- 1000
- 800
- 600
- 400
- 200

Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005



COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMED. COMM. (51)

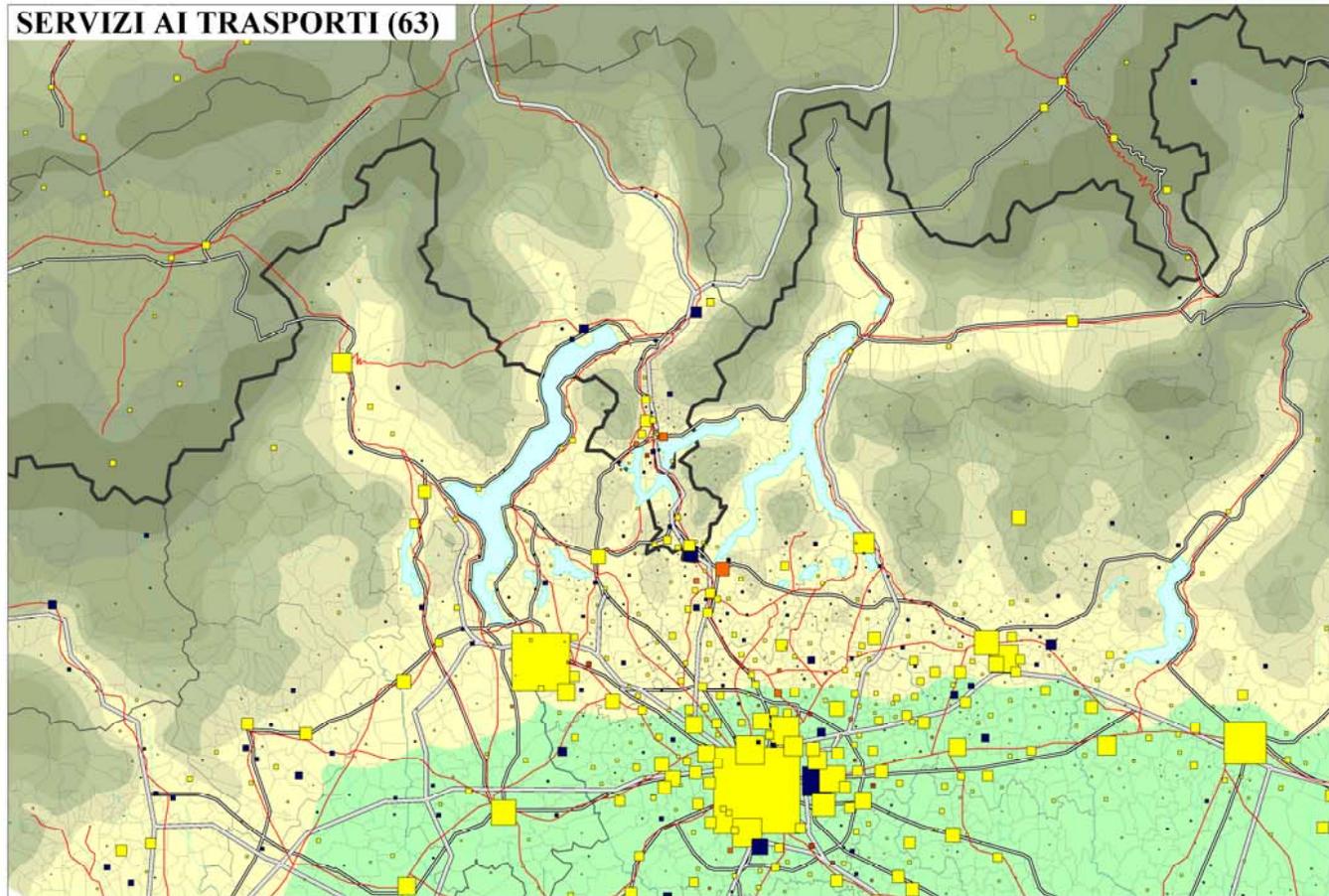


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

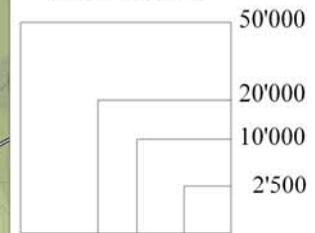
© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005

0 10 20 30 40 50 Km

SERVIZI AI TRASPORTI (63)



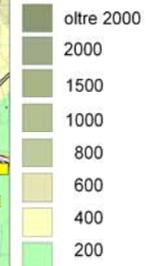
Variatione addetti
per comune
1991 - 2001
Valori assoluti



Valori in %



Altezze medie
m s.l/m

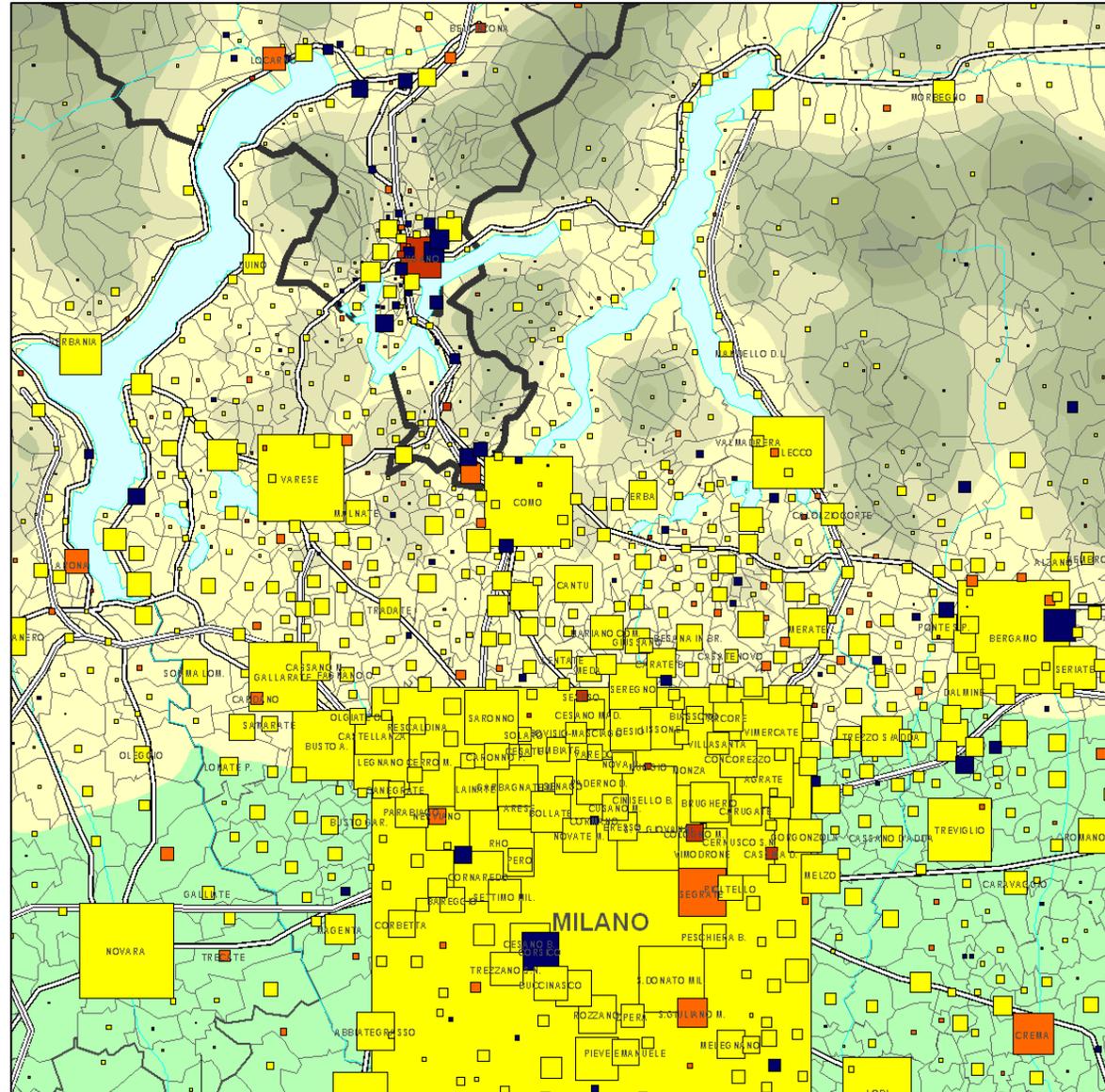


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

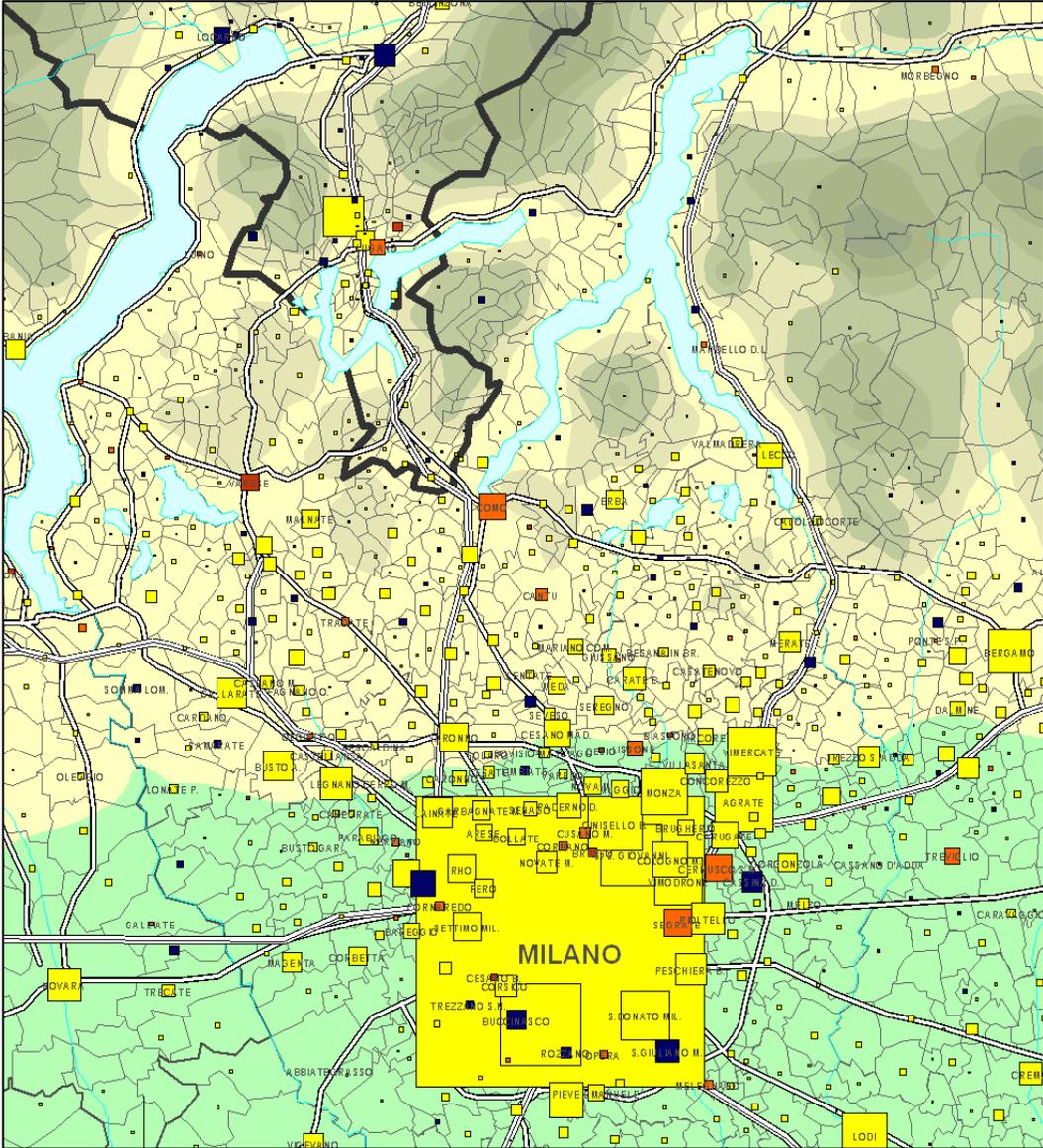
© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005



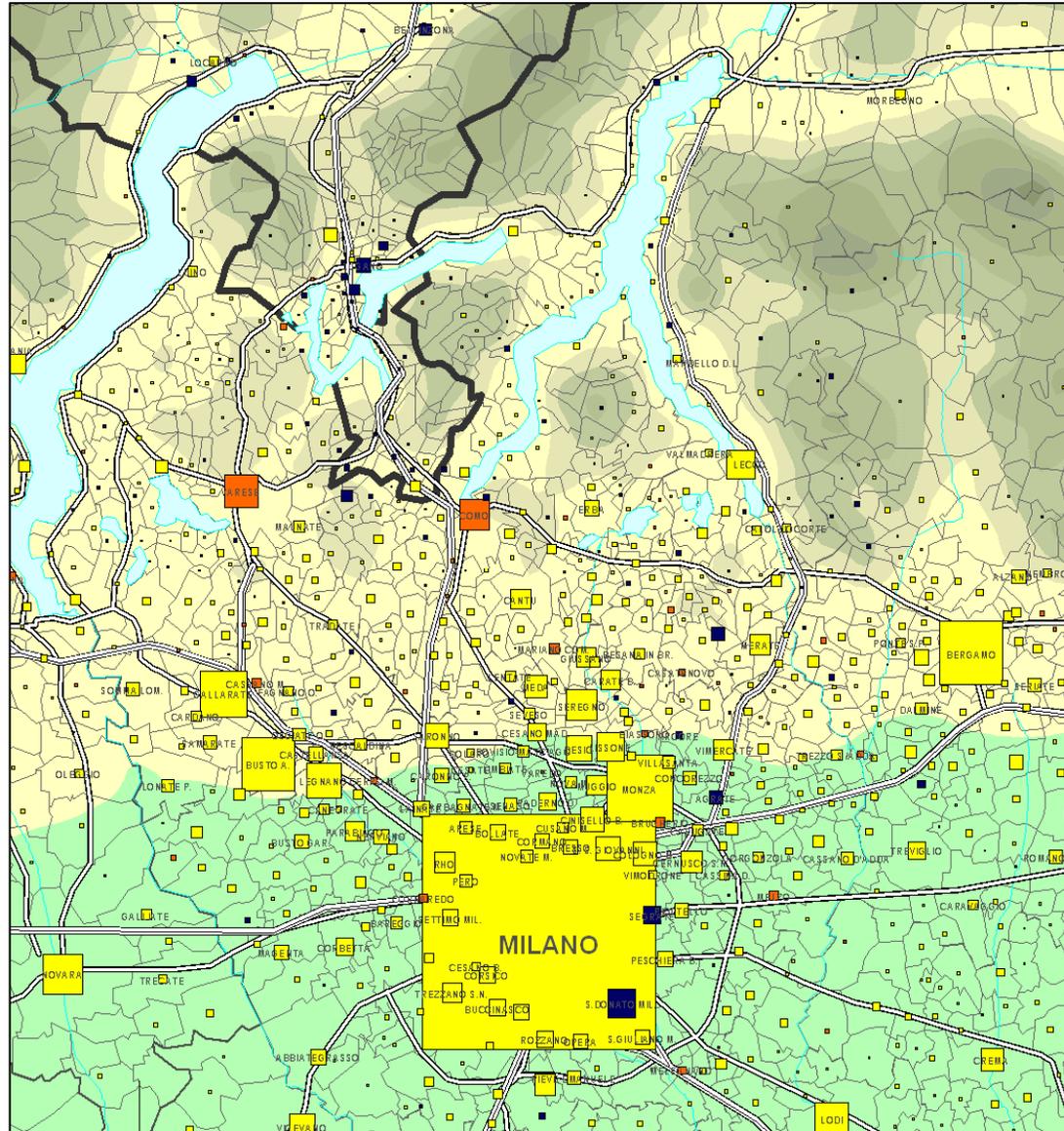
Servizi alle imprese (74)



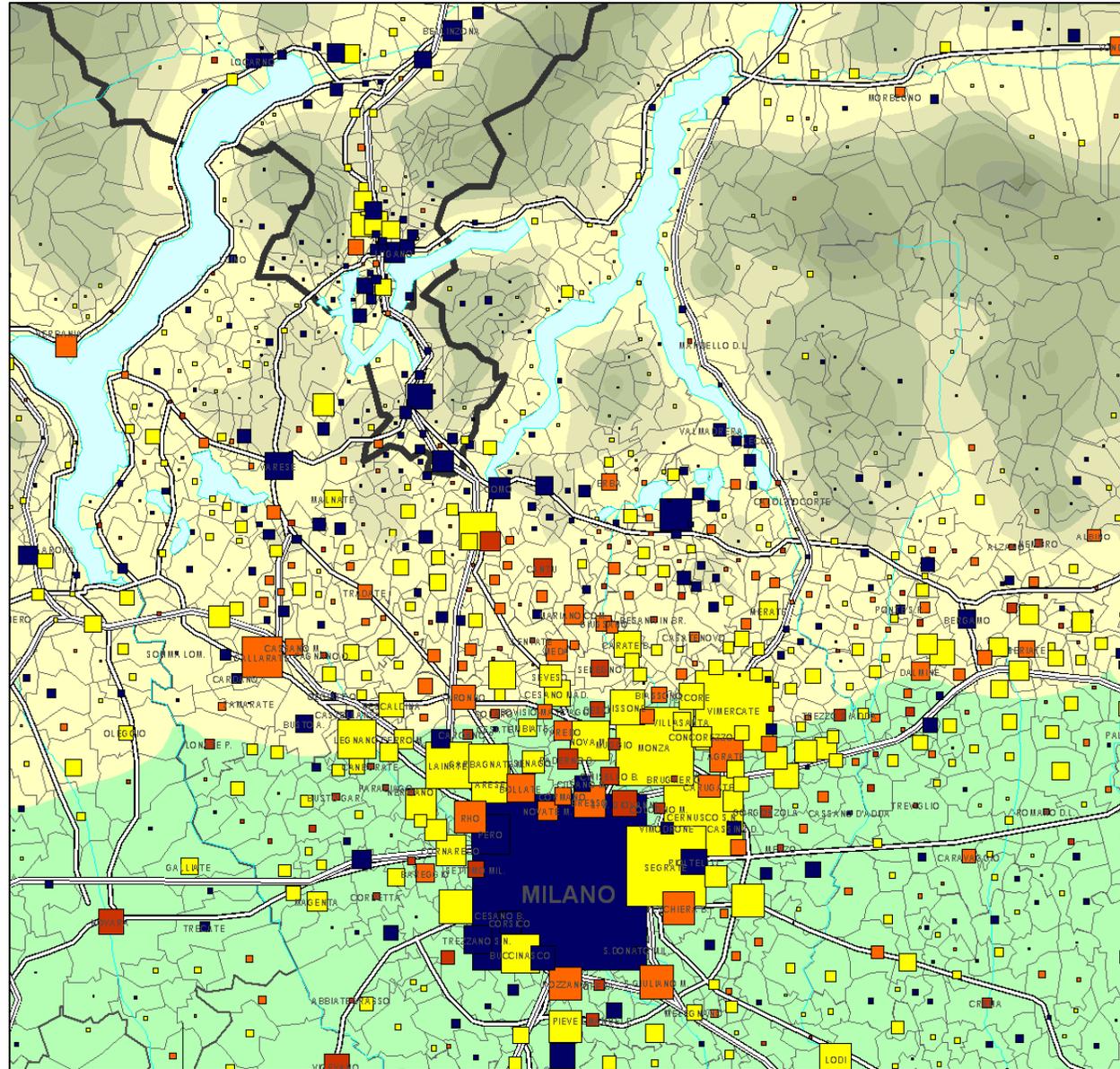
Informatica (72)



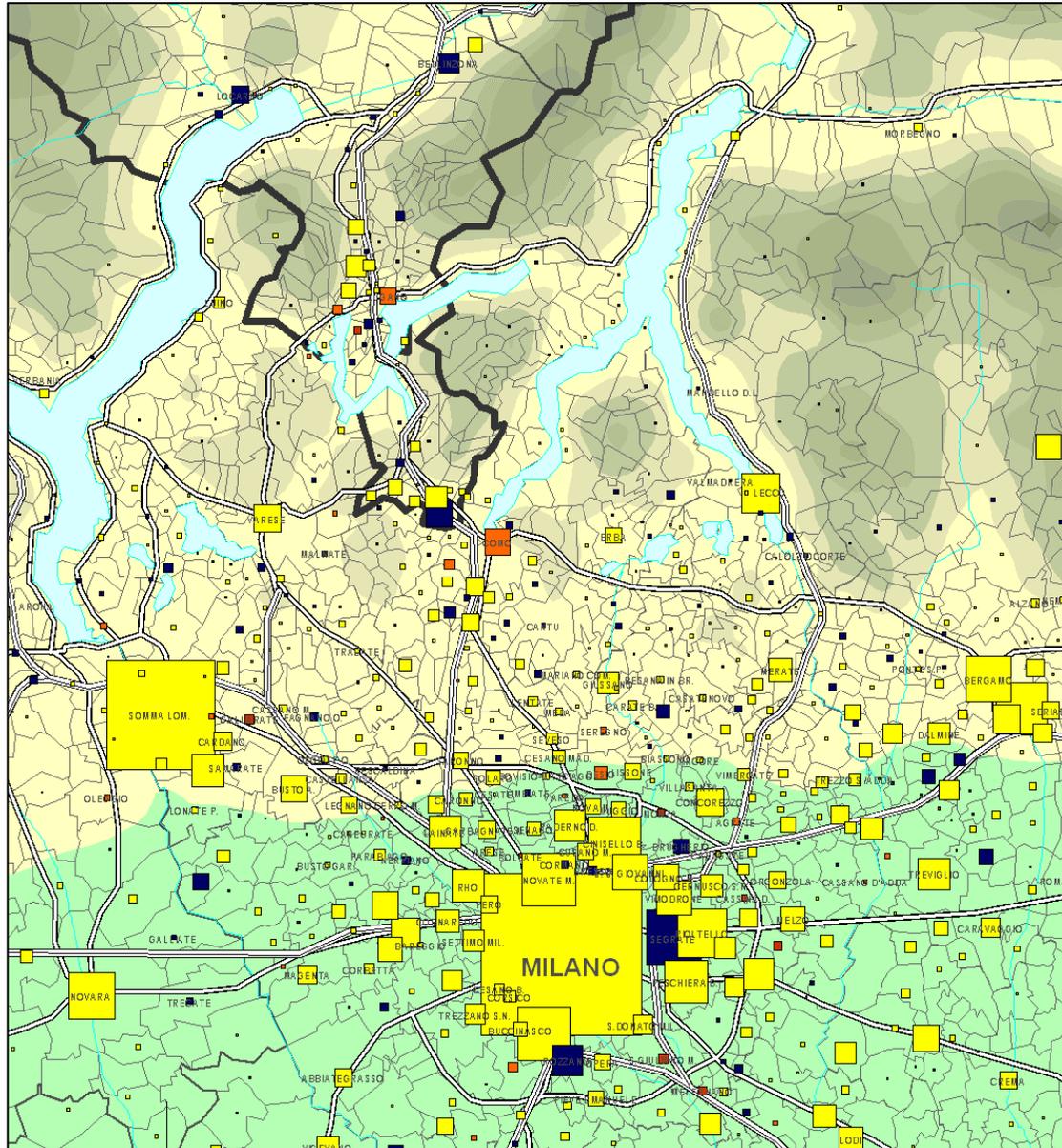
Attività immobiliari (70)



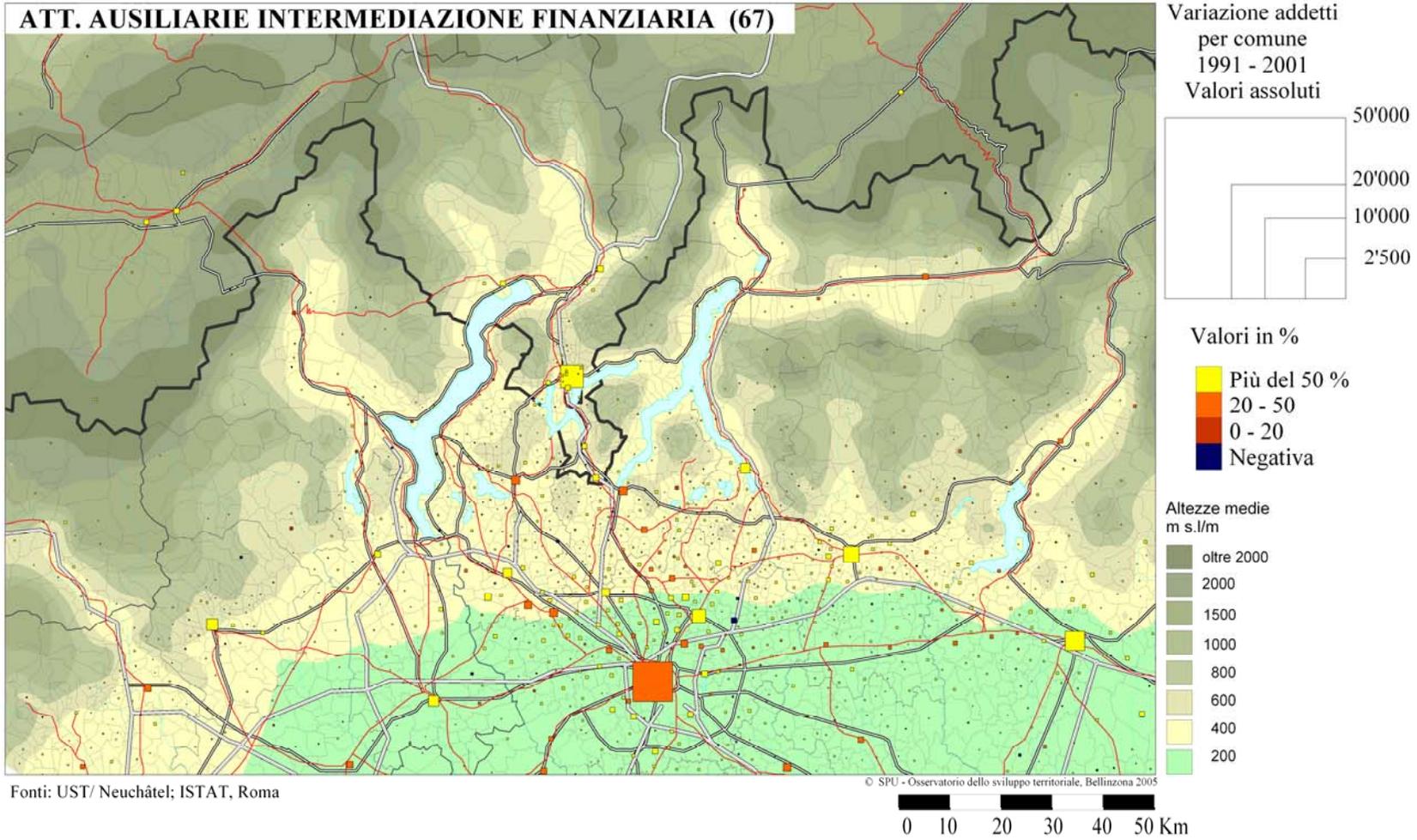
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio



Servizi ai trasporti (63)

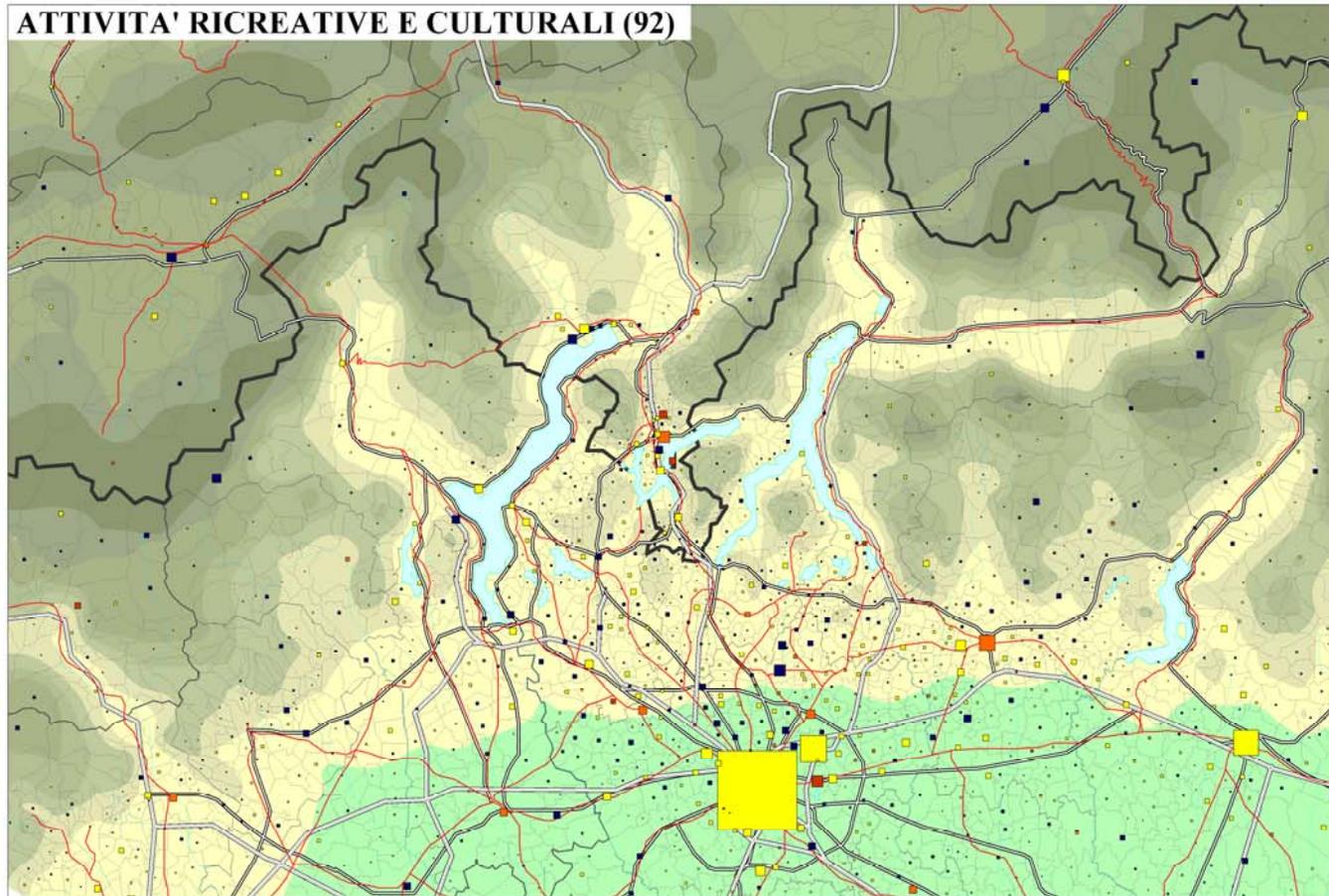


ATT. AUSILIARIE INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA (67)

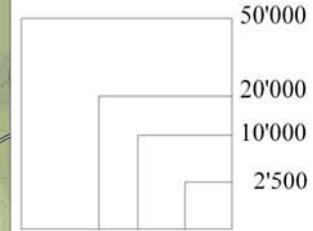


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

ATTIVITA' RICREATIVE E CULTURALI (92)



Variatione addetti per comune 1991 - 2001
Valori assoluti



Valori in %

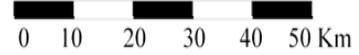
- Più del 50 %
- 20 - 50
- 0 - 20
- Negativa

Altezze medie m s.l./m

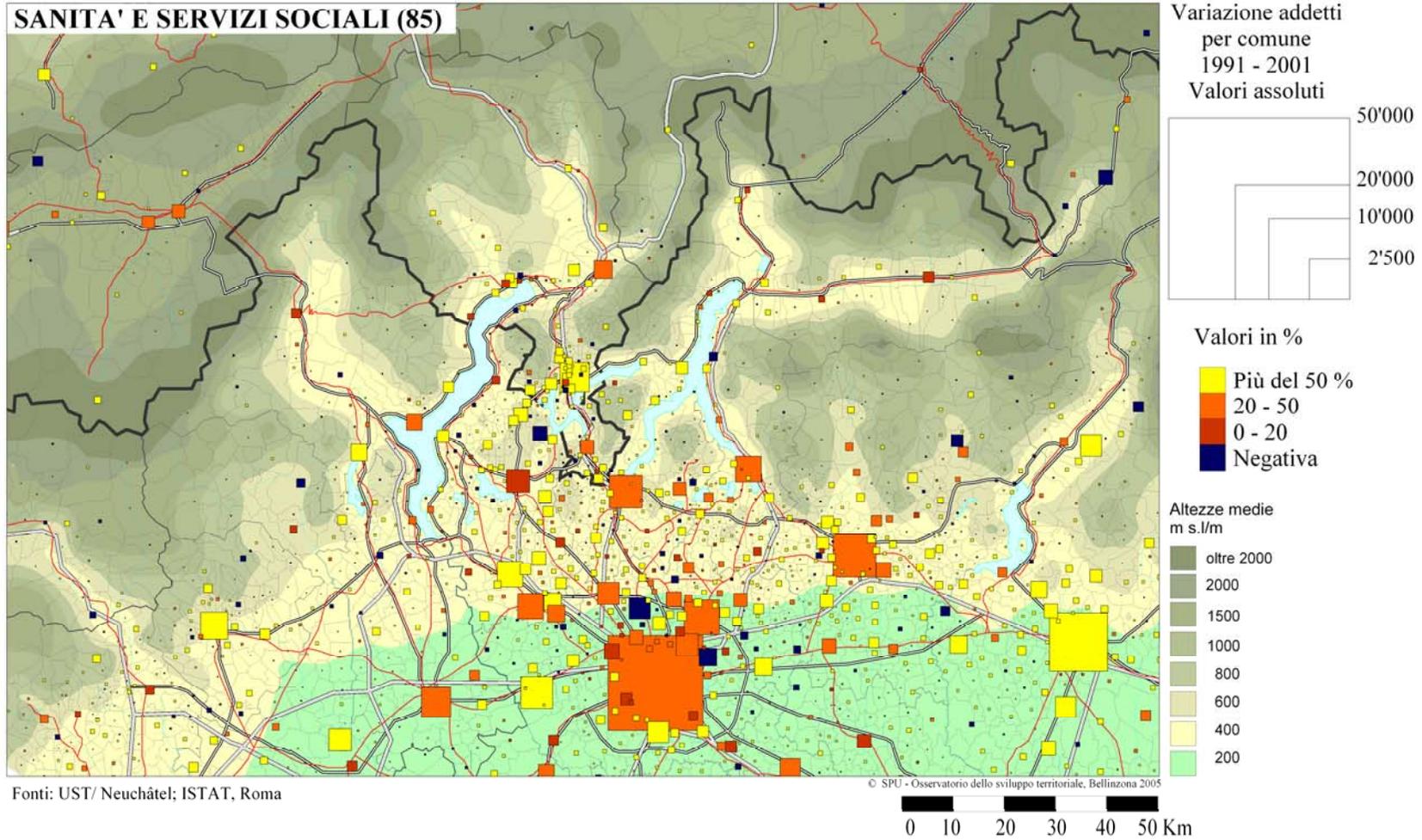
- oltre 2000
- 2000
- 1500
- 1000
- 800
- 600
- 400
- 200

Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005

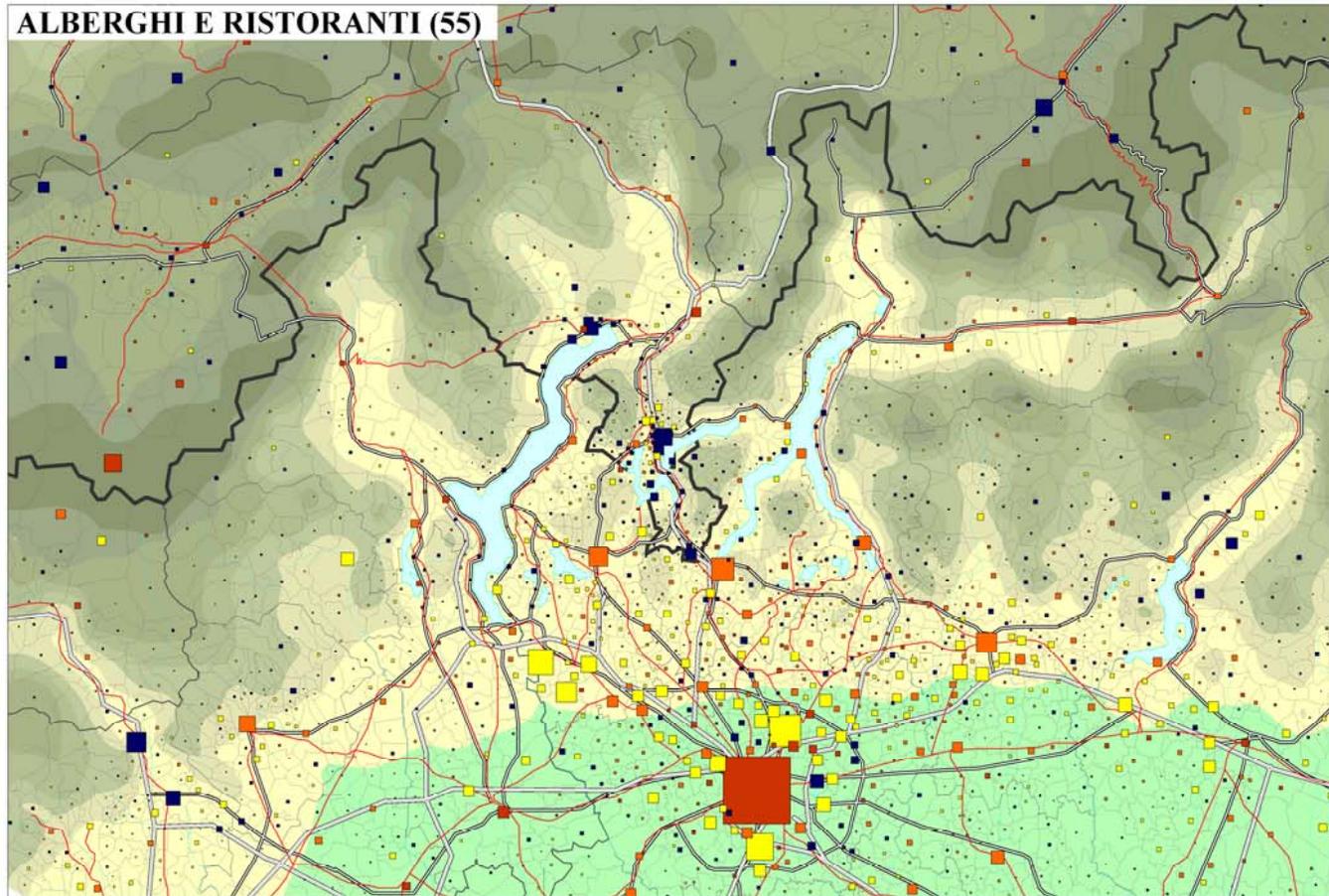


SANITA' E SERVIZI SOCIALI (85)

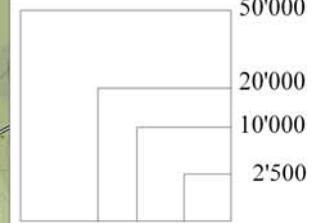


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

ALBERGHI E RISTORANTI (55)



Variatione addetti
per comune
1991 - 2001
Valori assoluti



Valori in %

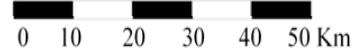
- Più del 50 %
- 20 - 50
- 0 - 20
- Negativa

Altezze medie
m s.l./m

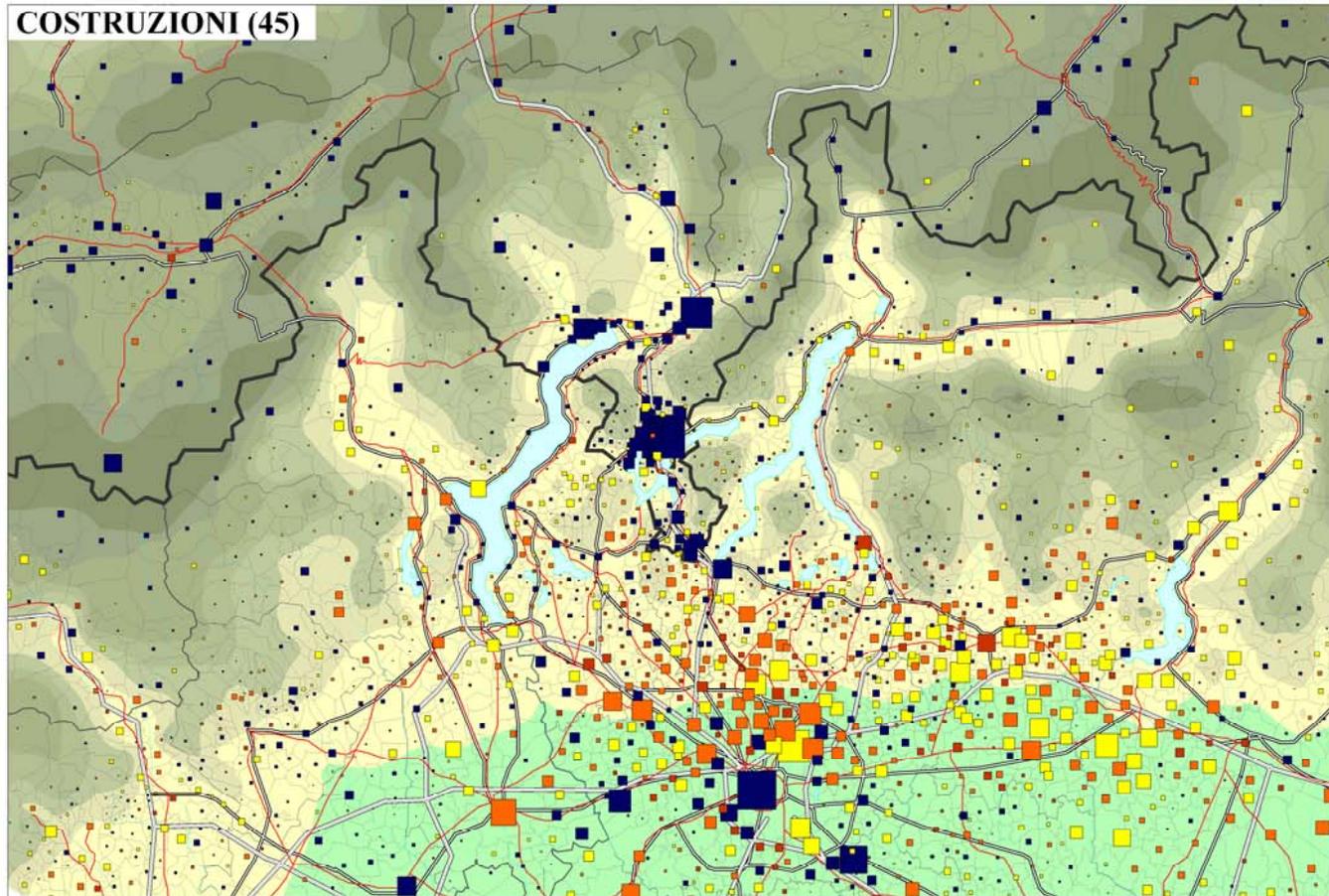
- oltre 2000
- 2000
- 1500
- 1000
- 800
- 600
- 400
- 200

Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

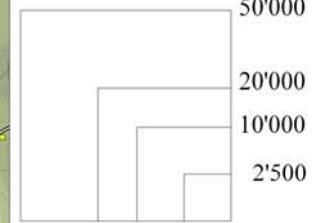
© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005



COSTRUZIONI (45)



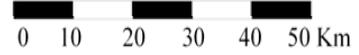
Variazione addetti per comune 1991 - 2001
Valori assoluti



Valori in %
■ Più del 50 %
■ 20 - 50
■ 0 - 20
■ Negativa

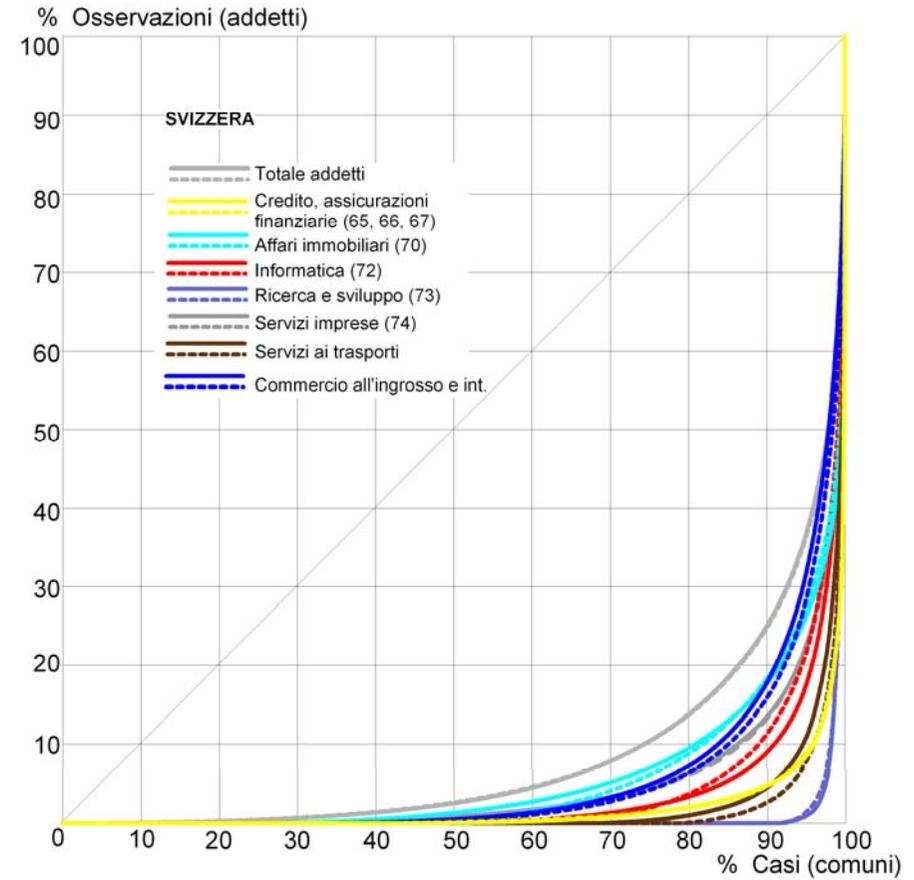
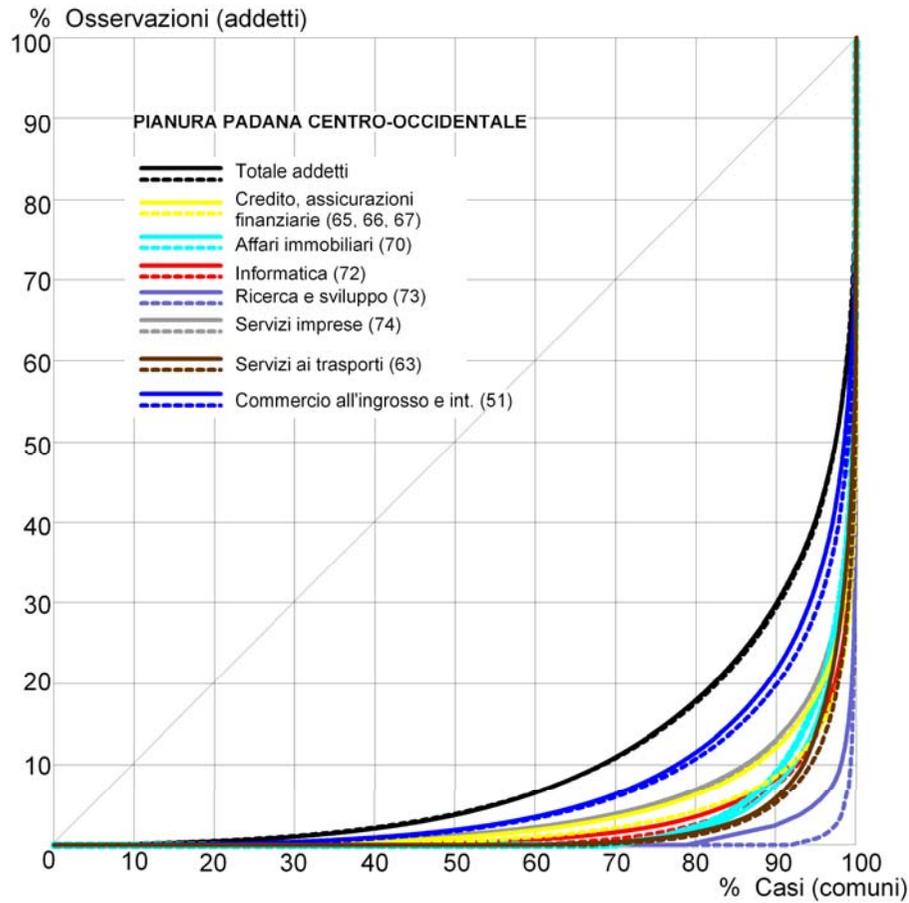
Altezze medie m s.l/m
■ oltre 2000
■ 2000
■ 1500
■ 1000
■ 800
■ 600
■ 400
■ 200

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005



Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

La concentrazione delle attività il diagramma di Gini

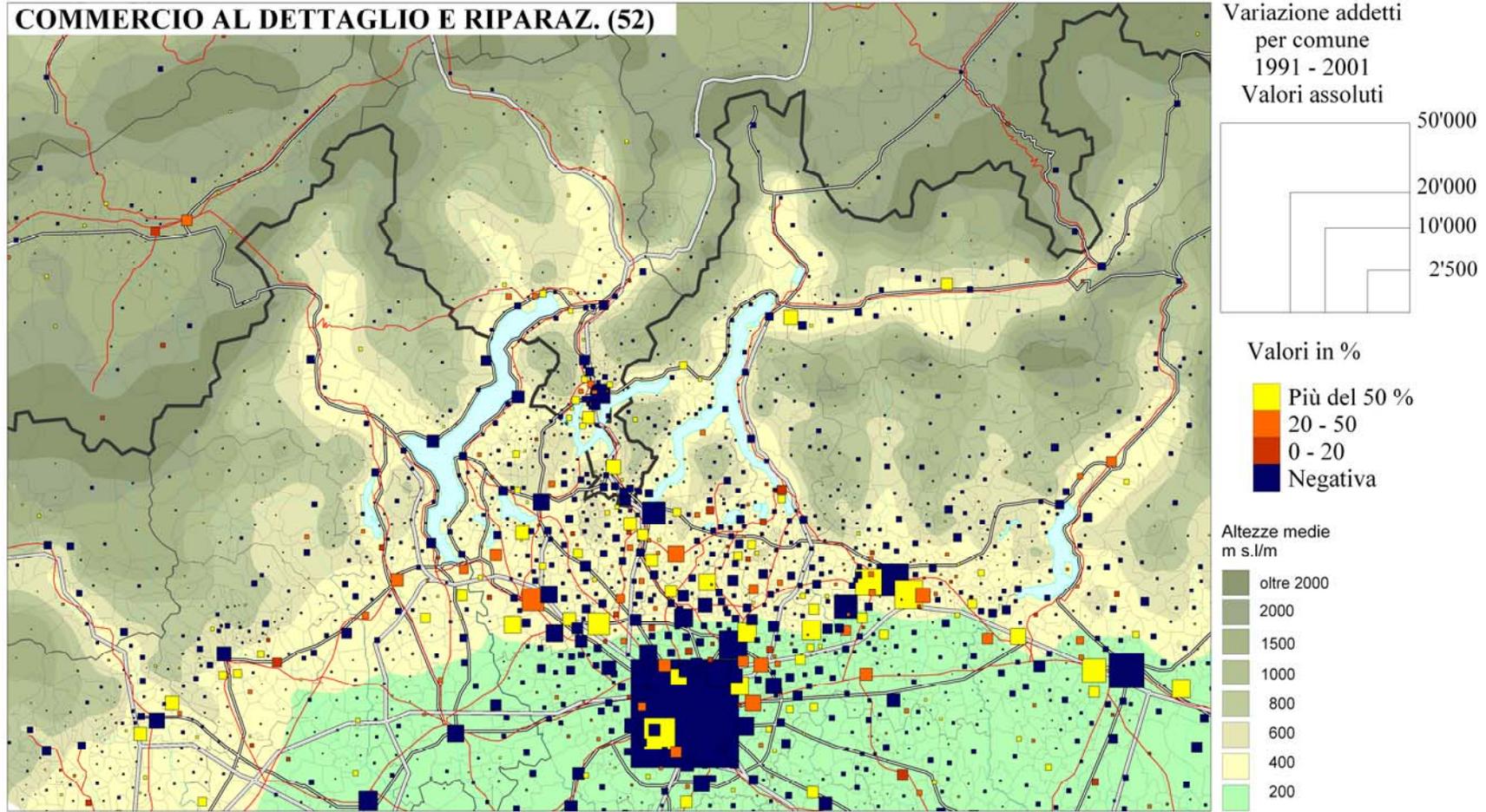


I decrementi più importanti

I cartogrammi sono realizzati con un simbolo la cui grandezza è proporzionale alla (radice quadrata della) variazione assoluta degli addetti per comune.

Il simbolo è completato da una gamma semplice di colori indicanti l'incremento in % o la diminuzione netta.

COMMERCIO AL DETTAGLIO E RIPARAZ. (52)

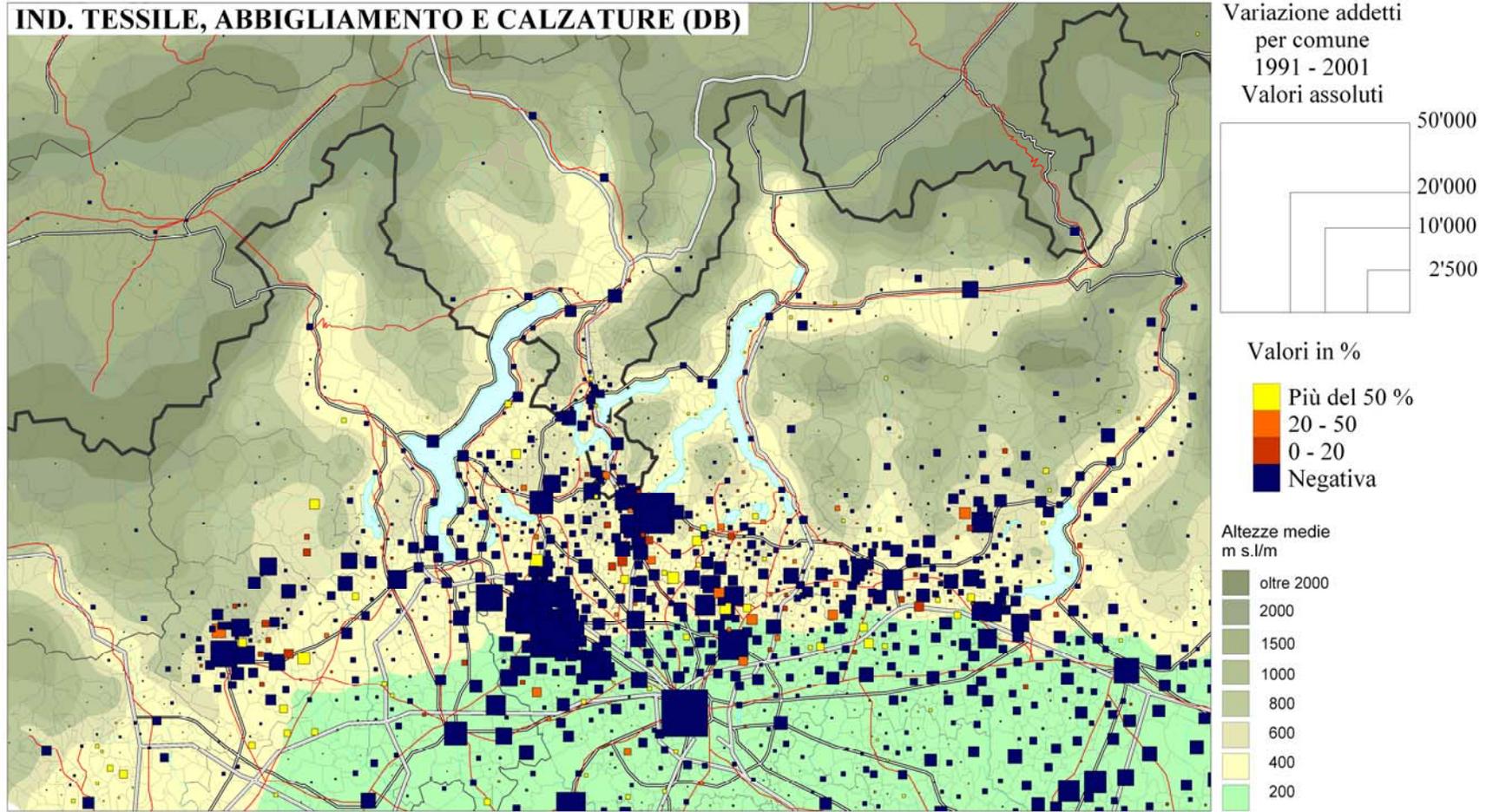


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005

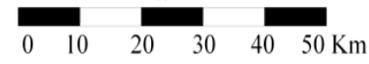
0 10 20 30 40 50 Km

IND. TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE (DB)

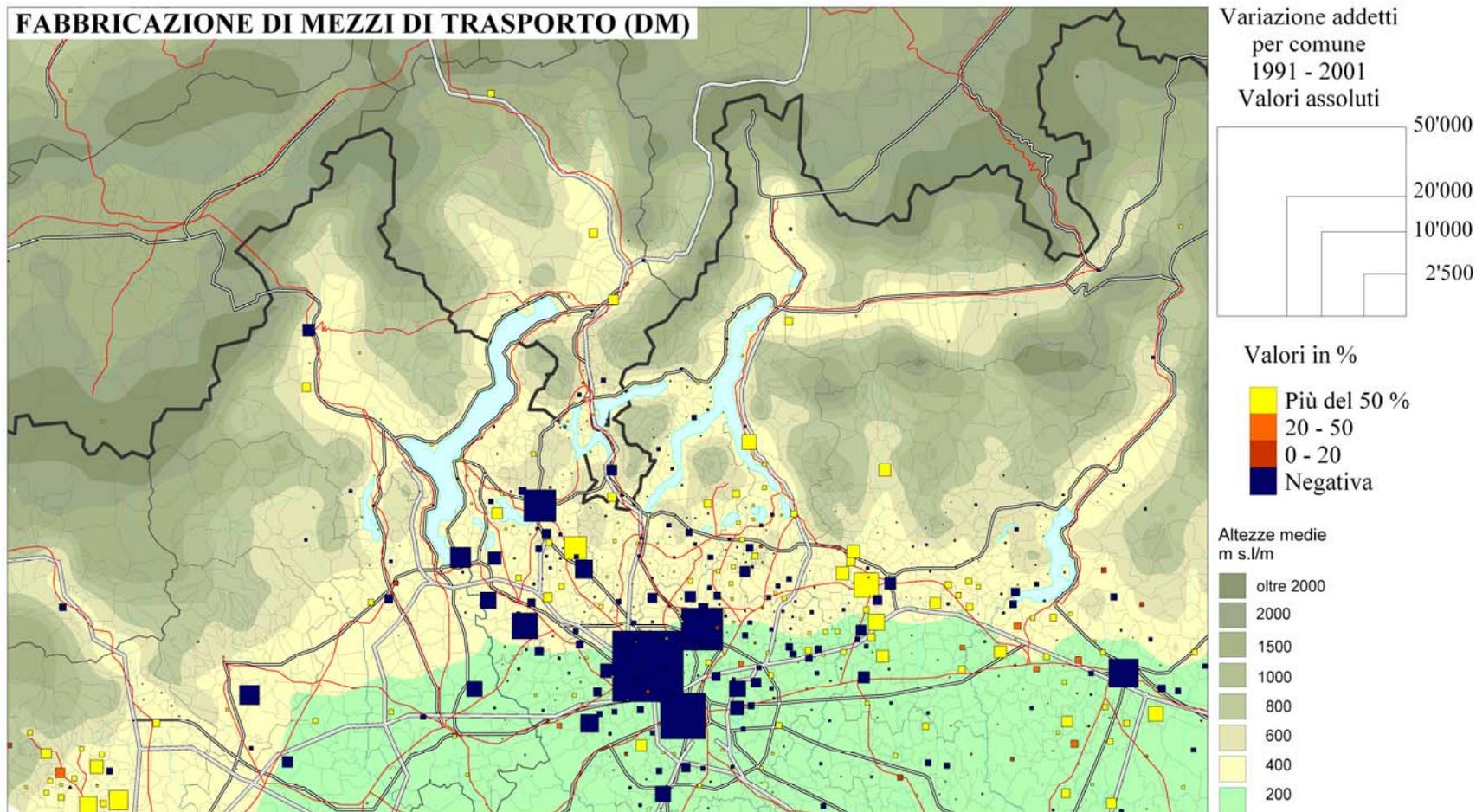


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005



FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO (DM)

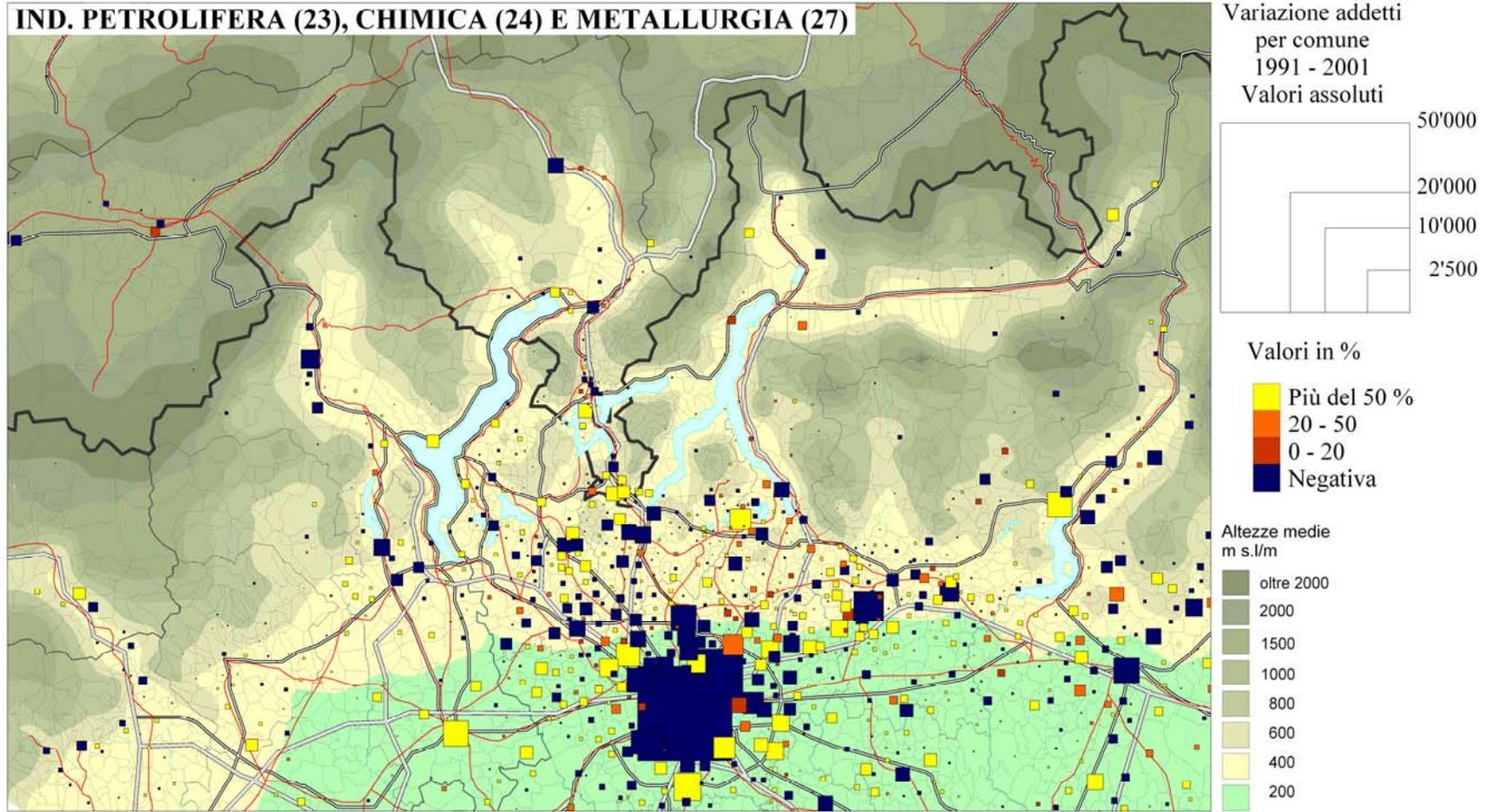


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005



IND. PETROLIFERA (23), CHIMICA (24) E METALLURGIA (27)

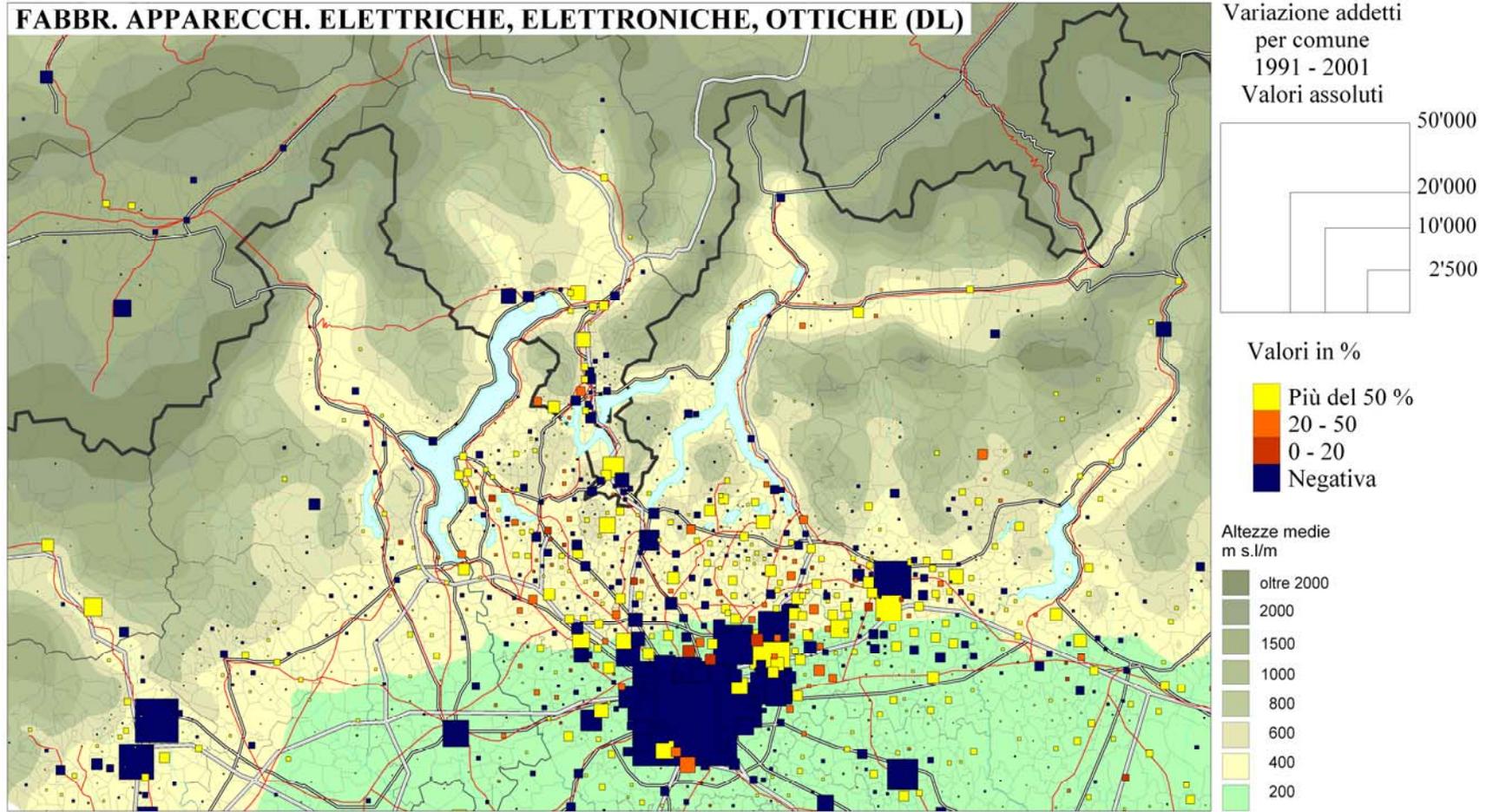


Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005



FABBR. APPARECCH. ELETTRICHE, ELETTRONICHE, OTTICHE (DL)



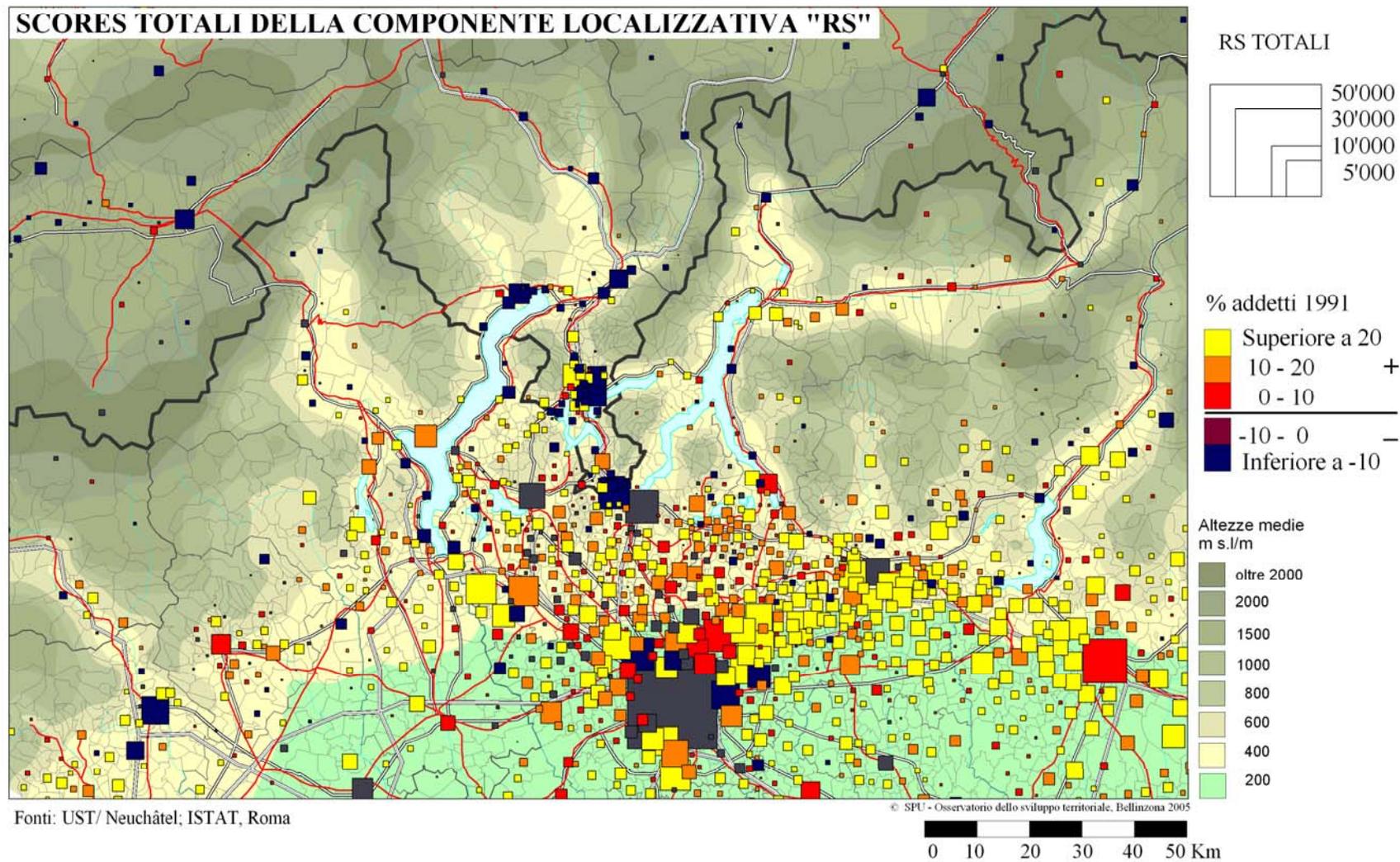
Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

© SPU - Osservatorio dello sviluppo territoriale, Bellinzona 2005





SCORES TOTALI DELLA COMPONENTE LOCALIZZATIVA "RS"



Fonti: UST/ Neuchâtel; ISTAT, Roma

Due tendenze distinte:

a) **Servizi “centrali” (FIRE) rivolti ai mercati mondiali**

L’informatica, la ricerca, l’intermediazione finanziaria, alcuni servizi della categoria 74 (amministrazioni di società, design, architettura, pubblicità, studi di mercato, organizzazione di eventi) e la produzione di attività culturali, sportive, ricreative, appaiono sempre più concentrate nel cuore dell’area metropolitana. Parallelamente al brutale decremento dell’attività industriale – queste “funzioni centrali” sembrano ricollocarsi a Milano o nei suoi dintorni immediati (in gran parte nelle aree abbandonate dalla grande industria già dagli anni ‘80), sotto forma di raggruppamenti locali. La dinamica di “cluster” di queste attività indica la possibilità di sviluppo di alte competenze professionali e di nuove economie di agglomerazione nel cuore della metropoli.

b) D’altro lato, per quanto concerne gli **altri servizi alle imprese** (in particolare credito bancario, consulenze fiscali, contabilità, gestione delle risorse umane, imprese di pulizia, di vigilanza e di confezionamento), parallelamente alle attività produttive più specializzate, migrano e si ricollocano, trasformandosi in profondità, nelle periferie urbane delle province di Lecco, Bergamo, Brescia, Varese, Como e del cantone Ticino.

Il cambiamento non potrebbe attuarsi senza un incremento delle attività logistiche. Si tratta anche in questo caso di servizi specializzati, alcuni più centrali (legati alla coordinazione delle attività produttive, a scala globale), e altri, la maggioranza, connessi al cambiamento locale del modo di produrre, si ricollocano attorno al centro metropolitano e nelle prossimità delle principali infrastrutture.

Nei servizi “logistici” ci sembra corretto includere oggi anche i servizi di ristorazione e il settore delle costruzioni, la cui domanda si sviluppa e si diffonde parallelamente alle nuove localizzazioni industriali e di servizi. Questa articolazione, ovvero questo sviluppo sembra corrispondere ad un modello, quello della città globale, basato sulle nuove categorie di servizi, ossia non più direttamente connessi con la realtà produttiva locale (si veda Scott, ed., 2001).

A Milano il mix di localizzazioni, di “cluster centrali” di servizi e di nuove centralità periferiche, dove industria e servizi sono sempre più strettamente legati, è verosimilmente la chiave di volta del cambiamento tecnico ed economico del funzionamento della città (sede di servizi specializzati attivi sui mercati mondiali) e dell’area metropolitana (che comprende ora anche il Ticino urbano), dove il cambiamento dell’organizzazione produttiva crea una domanda sostenuta di nuove attività di servizio.

Per i curiosi:

BONOMI A. e ABRUZZESE A. (a cura di 2004) *La città infinita*, Catalogo della mostra alla Triennale, Bruno Mondadori, Milano

DONINELLI Luca (2005) *Il crollo delle aspettative – Scritti insurrezionali su Milano*, Garzanti, Milano

FOOT, John (2003) *Milano dopo il miracolo. Biografia di una città*, Feltrinelli, Milano

SASSEN S. (2003) *Le città nell'economia globale*, il Mulino, Bologna